



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

EDY-CARE:

**METODOLOGIE E STRUMENTI
EDUCATIVI SCOLASTICI INNOVATIVI
PER GARANTIRE L'INCLUSIONE
SOCIALE DEI GIOVANI CAREGIVER**





EDY-CARE:

**IMETODOLOGIE E STRUMENTI EDUCATIVI SCOLASTICI
INNOVATIVI PER GARANTIRE L'INCLUSIONE SOCIALE DEI
GIOVANI CAREGIVER**

The EDY-CARE project was funded by the Erasmus+ Programme of the European Union under Grant Agreement No.2017-1-SE01-KA201-034583. The content of this report solely reflects the views of the EDY-CARE project consortium. The European Union is not liable for any use that may be made of the information contained herein.
All rights reserved: no part of the material of this handbook may be reproduced without specific written permission.

“Se i professionisti ci avessero ascoltato, ci saremmo sentiti meno soli”

Membro del gruppo Eurocarers Giovani Caregiver

Una semplice azione può cambiare la vita di un giovane caregiver!
Membro di Eurocarers gruppo di lavoro Giovani Caregiver

“A molte persone viene negato il futuro che potrebbero avere e che meriterebbero perché devono aiutare i propri familiari”

Giovane caregiver al college



Autori

Pauline Johanson, Linnaeus University (coordinatore del progetto) – Svezia

Elizabeth Hanson, Linnaeus University (coordinatore del progetto) – Svezia

Valentina Hlebec, Faculty of Social Sciences, UL – Slovenia

Karina Sirk, Faculty of Social Sciences, UL – Slovenia

Maja Mrzel, Faculty of Social Sciences, UL – Slovenia

Licia Boccaletti, Anziani e non solo società cooperativa – Italy

Alessandra Manattini, Anziani e non solo società cooperativa – Italia

Bruno Alves, Cuidadores Portugal – Portogallo

Ana Ribas Texeira, Cuidadores Portugal – Portogallo

Francesca Centola, Eurocarers – Belgio

Coordinatore del progetto: pauline.johansson@lnu.se

RINGRAZIAMENTI

Il team di EDY-CARE vorrebbe ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, dato supporto e collaborato a questo lavoro. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza di voi.

In Svezia: The Swedish Family Care Competence Centre. In Slovenia: Srednja vzgojiteljska šola, gimnazija in umetniška gimnazija Ljubljana. In Italia: CFP Nazareno, Carpi. In Portogallo: Câmara Municipal de Vila Nova de Gaia; Direção Regional Norte do Instituto Português do Desporto e da Juventude; Administração Regional de Saúde do Norte; Direção Geral da Educação; Comissão Nacional de Promoção dos Direitos e Proteção das Crianças e Jovens; Faculdade de Psicologia e de Ciências da Educação da Universidade do Porto; Escola Secundária Dr. Joaquim Gomes Ferreira Alves – Valadares.

Inoltre ringraziamo i partecipanti ai gruppi di apprendimento cooperativo e tutti gli studenti, insegnanti ed il personale scolastico che hanno partecipato. Infine vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine al professor Samuel Becker per averci permesso di utilizzare, tradurre e diffondere il MACA, insieme ai membri del Gruppo di Lavoro Eurocarers Giovani Carers e Carers Trust per tutto il loro contributo e la loro ispirazione.

Il progetto EDY_CARE è stato finanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea sotto la Convenzione di Sovvenzione No.2017-1-SE01-KA201-034583.

Il contenuto di questo report riflette unicamente il punto di vista del consorzio del progetto EDY-CARE. L'Unione Europea non è responsabile per alcun utilizzo che possa essere fatto delle informazioni qui contenute.

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte del materiale di questo manuale può essere riprodotta senza specifica autorizzazione scritta rilasciata dagli autori principali.



FOREWORD

“I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere ”

La carta dell'Unione Europea per i diritti fondamentali che riguarda le istituzioni e gli enti e gli stati membri, afferma chiaramente che i bambini hanno il diritto alla cura e protezione.

Tuttavia, esiste un numero significativo di bambini e giovani, che invece di essere protetti e curati, si trovano in una situazione in cui sono loro stessi a prendersi cura dei loro genitori, nonni o fratelli; un fenomeno, questo, spesso trascurato e sottostimato

Invece di vivere una vita di interazione sociale con i loro coetanei, scoprire il mondo e divertirsi, i giovani caregiver devono somministrare medicinali, chiamare l'ambulanza o gestire i contatti con i Servizi Sociali.

I giovani caregiver sono spesso invisibili e, di conseguenza, non riescono ad avere alcun sostegno, ciò ha un notevole impatto sul rendimento scolastico, sulle relazioni e sulla loro futura vita da adulti.

Progetti come EDY-CARE forniscono gli strumenti per identificare ed aiutare i giovani caregiver a perseguire i loro progetti di vita e migliorare il rendimento scolastico.

Scuole, insegnanti e, in generale, i professionisti che lavorano con i ragazzi, hanno la possibilità di supportare i giovani caregiver, anche in virtù del numero di ore che spendono con loro. È quindi importante aiutare questi professionisti a svolgere la loro missione cruciale.

Il progetto EDY-CARE, finanziato nell'ambito del programma Erasmus +, non solo fornisce gli strumenti pratici per i professionisti; ma dà anche voce agli stessi giovani caregiver.

Come vicepresidente della Commissione Europea responsabile della democrazia e demografia, sono anche incaricata della preparazione di una strategia globale Europea per i diritti dei minori, inclusi coloro che sono in situazioni di particolare vulnerabilità e pertanto richiedono ulteriore attenzione e cura.

Mi impegno a garantire che ogni bambino abbia un accesso paritario alle risorse e alle opportunità reali della vita.



Dubravka Suica
*Vice Presidente della Commissione Europea
per la Democrazia e Demografia*

Come partner coordinatore all'interno del Progetto EU Erasmus+ EDY-CARE e nel mio ruolo di Vice-Presidente della Ricerca su Eurocarers, è per me un grande piacere presentare il manuale EDY-CARE, a tutti coloro di voi che nel proprio ruolo di insegnanti e personale scolastico (infermieri scolastici, counsellors, psicologi, dirigenti, giovani operatori, giovani coach) incontrano quotidianamente i giovani caregiver nelle scuole di tutta Europa.

I giovani caregiver sono persone giovani che svolgono un ruolo significativo nelle nostre società in quanto forniscono aiuto, supporto e cura a membri anziani, malati e/o disabili della famiglia o altri significativi, spesso su base regolare. Tristemente tuttavia, le loro situazioni rimangono invisibili a molti professionisti. Il progetto EDY-CARE si rivolge al personale scolastico poiché la ricerca ha evidenziato che i giovani caregiver con responsabilità intensive di cura corrono il rischio di lasciare la scuola senza avere raggiunto una qualifica con conseguenze negative sia per loro stessi che per la società nel suo complesso.

Il progetto EDY-CARE è inquadrato nel contesto politico della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia che afferma che ogni bambino ha diritto (fra le altre cose) all'istruzione (Articoli 28 & 29). Inoltre la Strategia Europa 2020 include l'obiettivo di ridurre il tasso medio di abbandono precoce della scuola al di sotto del 10%.

I quattro membri partner di Eurocarers, Linnaeus University, SE (partner coordinatore), University of Ljubljana, SL, Anziani e non Solo, IT, e Cuidadores Portugal, insieme alla segreteria di Eurocarers hanno collaborato fra di loro e con il personale scolastico e gli stessi giovani caregivers nei rispettivi paesi per produrre questo manuale.

Speriamo che possa essere una risorsa utile per voi per fornire metodologie e strumenti per raggiungere e identificare i giovani caregiver e conseguentemente fornire un supporto adeguato e tempestivo. L'obiettivo finale è di permettere ai giovani caregiver di terminare la scuola con pieni voti e nel fare questo, aiutarli a realizzare i loro obiettivi di vita.



Elizabeth Hanson
Vice-Presidente della
Ricerca a Eurocarers



1. Introduzione	10
Il Progetto EDY-CARE	11
2. Giovani Caregiver	12
Numero di Giovani Caregiver in Europa	13
L'impatto della cura raccontato attraverso storie di vita vera	13
Benessere Emotivo	13
Salute fisica	14
Contesto di vita stabile.....	15
Istruzione e Socializzazione	15
3. Identificazione.....	17
Come identificare un giovane caregiver nel gruppo classe?	17
Impatto delle attività di cura sull'istruzione: strumento di valutazione EDY-CARE	18
4. Buone Pratiche Europee	21
4.1. Verso scuole sensibili alle necessità dei Giovani Caregiver.....	21
4.2. Verso un approccio multi-componenziale per supportare i giovani caregiver.....	29
5. Specificazioni per Paese	31
5.1. Svezia	31
Riepilogo Nazionale.....	31
Descrizione del contesto nazionale in materia di inclusione ed istruzione.....	31
Co-creare strategie: Cosa abbiamo fatto in Svezia?	31
Descrizione degli strumenti nazionali di supporto educativo	32
Come puoi aiutare un giovane caregiver nella tua classe?	32
Cosa è ancora necessario?	33
5.2. Slovenia.....	33
Riepilogo Nazionale.....	33
Descrizione del contesto nazionale in materia di inclusione ed istruzione.....	34
Co-creare strategie: Cosa abbiamo fatto in Slovenia?.....	34
Come puoi aiutare un giovane caregiver nella tua classe?.....	35
Cosa è ancora necessario?	35
5.3. Italia	36
Riepilogo Nazionale.....	36
Descrizione del contesto nazionale in materia di inclusione ed istruzione.....	36
Co-creare strategie: Cosa abbiamo fatto in Italia?	37
Come puoi aiutare un giovane caregiver nella tua classe?.....	38
Cosa è ancora necessario?.....	38
5.4. Portogallo.....	38
Riepilogo Nazionale.....	38
Descrizione del contesto nazionale in materia di inclusione ed istruzione.....	39
Co-creare strategie: Cosa abbiamo fatto in Portogallo?.....	39
Come puoi aiutare un giovane caregiver nella tua classe?.....	41
Cosa è ancora necessario?.....	41
6. Conclusioni e raccomandazioni politiche	43
Bibliografia	45
7. Appendice	47



1. INTRODUZIONE

Una considerevole proporzione di giovani in Europa svolge un ruolo significativo nella cura dei membri della propria famiglia malati o disabili. La realtà dei giovani caregiver e la sua manifestazione sono sempre più frequentemente oggetto di studio (Leu et al., 2019).

Il fenomeno dei giovani caregiver è stato ampiamente invisibile per le politiche sociali e nei contesti professionali per molto tempo. Tuttavia la realtà è che esistono bambini e giovani con significative e sostanziali responsabilità di cura nei confronti di un familiare o di altra persona significativa. Inoltre, se non vengono adeguatamente supportati, i giovani caregiver possono trovarsi ad affrontare una vasta gamma di difficoltà, possono trovarsi in una situazione di vulnerabilità e persino rischiare compromissioni del loro sviluppo, della salute, del benessere e delle possibilità di vita.

In alcuni contesti e paesi in Europa prendersi cura di qualcuno può essere considerato naturale e i giovani caregiver raramente riconoscono se stessi come tali, per cui può succedere che anche i professionisti che lavorano negli ambiti della salute, del sociale e dell'educazione non siano consapevoli dell'esistenza dei giovani caregiver. Per questo è spesso difficile per i professionisti divenire consapevoli dei bisogni dei giovani caregiver, delle preferenze, delle situazioni e degli effetti che il ruolo di cura può avere sulla vita quotidiana e sulla vita futura (Leu & Becker, 2016).

Tuttavia, è importante evidenziare che le attività di cura possono avere un impatto positivo sui giovani caregiver, quali un maggior grado di maturità, i giovani caregiver possono essere capaci di lavorare bene in modo autonomo, relazionarsi meglio con gli adulti, hanno maggiori opportunità di sviluppare abilità quali la capacità di gestire situazioni difficili, avere più conoscenze su come lavorare e trattare con le persone in generale e avere più fiducia in se stessi, un maggiore grado di tolleranza, empatia, incremento di autostima, attribuzione di valore a se stessi e forti legami familiari (Aldridge et al., 2016).

Tuttavia in assenza di un adeguato supporto, l'impegno di cura può avere un impatto negativo sull'istruzione dei giovani caregiver, in quanto non permette loro di lavorare in modo produttivo a scuola, così come di mantenere una frequenza regolare e di raggiungere gli obiettivi di apprendimento. In una prospettiva a lungo termine, tutto ciò può condurre a minori opportunità per il lavoro e per l'ulteriore formazione e può portare anche ad esperienze di esclusione sociale. Investendo in metodologie educative innovative e sulla formazione rivolta al personale scolastico, questo progetto ha l'obiettivo di promuovere ambienti

scolastici adatti ai giovani caregiver e un miglior supporto per i giovani caregiver al fine di migliorare le loro opportunità formative e possibilità nella vita.

IL PROGETTO EDY-CARE

Il progetto, *Innovative School Education Methodologies and Tools for Guaranteeing Social Inclusion of Young Carers* (EDY-CARE) intende supportare gli insegnanti e, in generale, il personale scolastico (ad esempio psicologi, tutor, coordinatori, dirigenti) delle scuole secondarie superiori nell'identificazione dei caregiver adolescenti (16-19 anni) e nell'implementazione di strategie e approcci didattici e organizzativi utili a massimizzare le loro opportunità d'apprendimento, assicurando al tempo stesso la loro inclusione sociale.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Sviluppare uno strumento di valutazione che possa aiutare gli insegnanti e lo staff scolastico ad identificare i giovani caregiver;
- Sviluppare e testare strategie educative ed approcci sia didattici che organizzativi che le scuole possano utilizzare per facilitare i giovani caregiver e supportarli nel loro percorso scolastico;
- Realizzare una guida che fornisca indicazioni e raccomandazioni su come gli insegnanti e lo staff scolastico possano lavorare al meglio con i giovani caregiver;
- Creare un corso online per formare docenti e personale scolastico sul fenomeno dei giovani caregiver, i loro bisogni e aspirazioni.

Attraverso l'implementazione di metodologie educative innovative e formazioni al personale scolastico, EDY-CARE può contribuire alla promozione di una scuola sensibile alle necessità dei giovani caregiver.

IL MANUALE EDY-CARE

Questo manuale è stato sviluppato nei paesi partner di progetto quali la Svezia, Slovenia, Italia e Portogallo supportati da Bruxelles. Il manuale si configura come una guida rivolta al personale scolastico su come è possibile lavorare al meglio per supportare e dare forza ai giovani carers.

Il Manuale è rivolto a insegnanti ed altro personale scolastico interessato ad avere maggiori informazioni sui giovani caregiver, su come identificarli a scuola, sulle buone pratiche Europee e su come supportarli nel contesto scolastico.

2. GIOVANI CAREGIVER

Persone giovani che hanno responsabilità di cura sono definite in letteratura come giovani caregiver (YCs), ovvero: *“bambini e giovani al di sotto dei 18 anni che forniscono o intendono fornire cura, assistenza o supporto ad altri membri della famiglia. Svolgono significativi o sostanziali compiti di cura, spesso su base regolare, e assumono un livello di responsabilità che normalmente sarebbe associato a persone adulte”* (Becker, 2000, p. 378). I giovani adulti caregiver sono persone fra i 18 e i 24 anni che forniscono o intendono fornire cura, assistenza o supporto a un altro membro della famiglia su base non retribuita.

Le persone che ricevono assistenza spesso sono genitori ma possono essere fratelli, nonni, il partner, il proprio figlio o altri parenti con disabilità, con malattia cronica, malattia mentale o altre condizioni (compreso l'abuso di sostanze) connesse ad un bisogno di cura, supporto o supervisione (Becker, 2000). I compiti ed il livello di cura dipendono da diversi fattori, inclusa la natura della patologia o della disabilità, il livello e la frequenza dei bisogni di assistenza ed il supporto da parte di altri membri della famiglia. I giovani caregiver spesso assumono responsabilità di cura emotiva e/o pratica che normalmente ci si aspetterebbe da un adulto e che possono includere le seguenti attività:

ATTIVITÀ DOMESTICHE

per es. pulire, cucinare, lavare i piatti o gli abiti, ecc.

CURA PERSONALE

per es. aiutare le persone a vestirsi e svestirsi, lavarsi e utilizzare il bagno, somministrare medicinali e cambiare medicazioni, ecc.

GESTIONE DELLA FAMIGLIA

per es. fare la spesa, riparazioni domestiche, sollevare oggetti pesanti, ecc.

SUPPORTO EMOTIVO

per es. tenere d'occhio, supervisionare e accompagnare in giro, ecc.

GESTIONE DI ASPETTI FINANZIARI E PRATICI

per es. aiutare a pagare i conti, lavorare part-time, ecc.

CURA DEI FRATELLI

per es. occuparsi dei fratelli da soli o con un genitore presente, ecc.

Multidimensional Assessment of Caring Activities (MACA-YC18)¹
(Valutazione Multidimensionale delle attività di Cura)

NUMERO DI GIOVANI CAREGIVER IN EUROPA

Nonostante al momento ci siano pochi dati relativi al numero di giovani (adulti) caregiver in Europa, alcune statistiche nazionali e progetti pilota hanno contribuito a svelare l'esistenza di un sostanziale – e tuttavia largamente sconosciuto – gruppo della popolazione. Il Regno Unito, paese capofila in questo ambito di ricerca, ha stimato che circa l'8% della popolazione del paese fra gli 11 e i 18 anni sono giovani caregiver (Carers Trust, 2015). Il censimento del 2011 per il Regno Unito (Carers Trust, 2011) ha rivelato che ci sono 177.918 giovani

¹MACA-YC18 Copyright © 2012 (Becker, Becker, Joseph & Regel, 2012).

caregiver di età inferiore ai 18 anni, ma il numero di giovani caregiver è in aumento e ci sono 27.976 giovani caregiver in più rispetto al 2001 (un incremento del 19% in più di 10 anni). In Irlanda, l'Ufficio centrale di Statistica (2016) ha evidenziato che 3.800 bambini sotto i 15 anni sono coinvolti nel fornire cura ad altri, pari all'1,9% di tutti i caregiver. La metà di questi bambini (1.901) fornisce cure non retribuite da quando avevano 10 anni o meno. In Italia, in accordo con le più recenti indagini statistiche nazionali (ISTAT, 2015) ci sono 391.000 giovani e giovani adulti caregiver (15-24 years), corrispondente al 6,6 % dell'intera popolazione.

I censimenti e le statistiche ufficiali sono importanti. Tuttavia spesso trascurano i giovani caregiver o sottovalutano il loro numero (gli adulti che compilano il questionario del censimento potrebbe non essere consapevoli/non volere rivelare che nella famiglia c'è un giovane caregiver). A conferma di ciò, dati non ufficiali della BBC News (Kendall, 2018) hanno rivelato l'esistenza di 800.000 giovani caregiver in Inghilterra (in contrasto con i 166.000 identificati attraverso il Censimento).

Per altri paesi, progetti di ricerca o fonti non ufficiali forniscono i seguenti numeri come stima dei giovani caregiver: Olanda 6%, 13-17 anni (Leu et al., 2019), Irlanda 6,6%, 15-24 anni (Ufficio Centrale di Statistica, 2016), Svezia 7%, 14-16 anni (Nordenfors et al., 2014) e Svizzera 7,9%, 10-15 anni (Leu et al., 2019), mentre in altri paesi non ci sono dati disponibili (come per il Portogallo e la Slovenia) (Eurocarers, 2017).

L'IMPATTO DELLA CURA RACCONTATO ATTRAVERSO STORIE DI VITA VERA

Il Progetto EDY-CARE in Svezia, Slovenia, Italia e Portogallo ha raccolto storie di vita vera che aiutano a mostrare l'impatto che la cura può avere sulla vita dei Giovani Caregiver.

Gli insegnanti e altro personale scolastico – come psicologi, infermiere e assistenti sociali- devono essere consapevoli di questo potenziale impatto in quanto lavorano a stretto contatto con bambini e giovani, alcuni dei quali sono giovani caregiver. Questi professionisti possono assumere il ruolo primario di "confidenti" ed avere la capacità di fornire guida e supporto. Per comprendere meglio la realtà quotidiana dei giovani caregiver, le seguenti storie di vita catturate da citazioni sono riportate di seguito.

BENESSERE EMOTIVO

I giovani caregiver possono sentirsi confusi, sperimentare alti livelli di preoccupazione, depressione, ansia, stress e altri problemi di salute mentale (CareSearch, 2019; The Children's Society, 2018; Aldridge et al., 2016; Carers Trust, 2016). Possono anche avvertire senso di colpa quando lasciano le persone di cui si occupano per frequentare la scuola. Inoltre possono sperimentare la paura di perdere i loro parenti o di ereditare la stessa malattia insieme ad un senso di impotenza o di scarso controllo sulla loro situazione. Possono inoltre essere distratti a scuola a causa delle preoccupazioni per la persona di cui si occupano. (Carers Trust 2017a; Aldridge et al., 2016).

"Mi sento la coscienza sporca quando penso che devo lasciare mia madre e so che è ubriaca, e poi dovrei stare seduto a scuola, ascoltare l'insegnante e fare del mio meglio" (David, 17 anni, Svezia).

“Subito dopo la scuola, arrivavo a casa con il primo bus disponibile perchè mi sentivo in colpa per il fatto che mentre ero a scuola mia madre si doveva occupare di mio padre... Ricordo innumerevoli serate e notti in cui io e mia madre pensavamo a come arrivare alla fine del mese, quali cose dovevano essere fatte e così via. Il sentimento di solitudine si è poi trasformato in depressione...Eravamo sole in questa situazione, senza consigli nè aiuto. Nessuno ci ha insegnato come prenderci cura e come affrontare le sfide che ci aspettavano... le sfide che ho affrontato sono più di natura psicosociale, non tanto fisiche o finanziarie. In quel periodo sarebbe stato particolarmente utile essere capaci di parlare con uno psicologo o un’assistente sociale che potesse aiutarmi a capire che non ero obbligata a mettere la mia vita “in pausa” e aiutarmi a liberarmi dal senso di colpa” (Sandi, ex giovane caregiver, Slovenia).

“Mia mamma mi dice di stare bene, ma non credo che una persona che non esce mai di casa e che non fa niente da sola possa stare bene. E’ brava a fingere di stare bene e la sua capacità di mascherare i suoi veri sentimenti mi spaventa molto. Sono costantemente preoccupata, vivo con il terrore che possa farsi del male come è successo in passato” (Ylenia, 17 anni, Italia).

“Ciò che mi preoccupa maggiormente è il comportamento di mia nonna con Alzheimer. E’ diventato moltodifficile, qualche volta è aggressiva e addirittura non ci riconosce” (Bárbara, 17 anni, Portogallo).

“Mio padre è morto l’anno scorso e a mia madre è stato diagnosticato un tumore al seno. Qualche volta mi viene da piangere ma non dovrei perchè sarebbe molto egoista da parte mia” (Alexandre, 17 anni, Portogallo).

SALUTE FISICA

I giovani caregiver possono sperimentare mancanza di sonno che può portare a stanchezza, mancanza di concentrazione che a loro volta rendono difficile portare a termine i compiti a casa (Aldridge et al., 2016). I giovani caregiver possono condurre stili di vita errati dovuti all’assistenza durante le ore notturne ed alla mobilitazione ripetuta di adulti pesanti (The Children’s Society 2018; Carers Trust, 2018; Carers Trust, 2017a).

“Sono sempre stanco, faccio il possibile per portare a termine i miei impegni e rimanere concentrato, o quantomeno sveglio, durante le lezioni. Quasi tutte le notti mio fratello mi sveglia per leggere un libro sui tram, la sua grande passione. Ogni notte lo stesso libro. Vuole svolgere questa attività solo con me e si arrabbia tantissimo quando i nostri genitori tentano di prendere il mio posto. Trascorriamo almeno un’ora a visionare i diversi modelli di tram fino a quando non si riaddormenta, cosa che a me non capita... non riesco a riaddormentarmi e spesso vedo sorgere il sole” (Giovanni, 18 anni, Italia).

“Aiuto mio nonno a fare la doccia e a volte devo sostenerlo con le mie braccia. Devo dare supporto al suo corpo” (Ricardo, 16 anni, Portogallo).

CONTESTO DI VITA STABILE

I giovani caregiver possono vivere esperienze di vita traumatiche, compreso il crollo della famiglia per avvenimenti quali il divorzio o la morte, la mancanza di reddito o la perdita della casa che possono creare ulteriori sfide da fronteggiare (CareSearch, 2019) in aggiunta alla gestione degli effetti negativi di una malattia che colpisce la persona di cui si occupano (Carers Trust, 2017a; Carers Trust, 2014).

“E’ come vivere sulle montagne russe, quando la situazione sembra tranquilla ecco che arriva un’altra discesa, più lunga e profonda della precedente. Da quando mia mamma ci ha lasciato a causa di una terribile malattia, mio papà ha affogato il suo dolore nell’alcool. Ci sono giorni in cui sembra tranquillo, mentre in altri non riesce ad alzarsi dal letto per andare al lavoro. Al momento il suo datore di lavoro sembra comprensivo, ma non so per quanto tempo possa durare, abbiamo bisogno del suo stipendio per vivere. Dopo essermi preso cura della mamma per diversi anni, ora è il papà che ha bisogno di me. A volte mi chiedo: e chi si prende cura di me?” (Marco, 16 anni, Italia).

A 14 anni José sembra troppo giovane per sopportare un peso così grande. Ma lui è l’unico che si prende cura di sua madre, che combatte con il cancro. “Ho realizzato che avrei dovuto farlo nel momento in cui mia madre è tornata a casa con i risultati dell’esame. Era devastata, e io ho iniziato a prendermi cura di lei da subito”. Da due anni mentre suo padre è al lavoro, tocca a José darle da mangiare con una siringa, aiutarla a vestirsi e praticarle quotidianamente l’igiene. La cura aumentava mentre la famiglia combatteva la malattia: Questa estate José non è andato in spiaggia un solo giorno, poichè è stato a casa con sua madre. “Ho pianto, è mia madre ed è una guerriera”. A scuola José cerca di condurre una vita normale, ma spesso mentre è in classe pensa a sua madre, anche se va tutto bene” (José, 14 anni, Portugal).

ISTRUZIONE E SOCIALIZZAZIONE

I giovani caregiver spesso sperimentano le conseguenze sulla loro vita sociale (ad esempio pochi contatti sociali, stigma sociale e bullismo) (Sempik & Becker, 2013). Le attività di cura possono impedire loro di lavorare in modo produttivo a scuola, mantenere una frequenza regolare in classe, raggiungere gli obiettivi di apprendimento e portare a termine il percorso scolastico (Becker & Leu, 2014; Aldridge & Becker, 2003). Le responsabilità di cura possono avere un impatto negativo sull’impegno e sulle prestazioni scolastiche e i giovani caregiver possono incontrare alcuni problemi quali la difficoltà a concentrarsi in classe e altre difficoltà come non rispettare le scadenze, avere poco tempo per finire i compiti a casa e perdere giorni di scuola a causa dell’impegno di cura (Aldridge et al., 2016). Gli effetti a breve termine (risultati scarsi, assenze e abbandoni scolastici) possono avere conseguenze sul lungo periodo (bassa occupabilità dovuta a bassi livelli di qualifica e atteggiamenti verso l’istruzione di grado superiore) (Becker & Leu, 2014). La carenza di abilità sociali e la bassa autostima possono compromettere la vita personale e le future opportunità lavorative. I giovani caregiver potrebbero avere meno tempo da dedicare al proprio sviluppo personale, stare con gli amici e svolgere altre attività sociali (CareSearch, 2019). I giovani caregiver sono a rischio di esclusione sociale e povertà (Becker & Leu, 2014).

“Ero così solo e pensavo che nessuno fosse nella mia situazione. Non raccontavo a nessuno di come stavo a casa. Mi vergognavo della mia famiglia perchè sentivo che era molto diversa dalle altre famiglie” (Camilla, 16 anni, Svezia).

“Era talmente normale per me trascorrere la maggior parte del mio tempo pomeridiano ad occuparmi di mio padre adattando i miei desideri e il mio tempo libero di conseguenza. A quel tempo, il problema più grande per me era la sensazione di non riuscire a parlare con nessuno tranne che con mia madre di quello che succedeva a casa...Una delle cose più difficili è stato decidere di non andare all’università e rimanere a casa” (Sandi, ex giovane caregiver, Slovenia).

” A scuola Tiago cercava di avere una vita normale ma spesso quando era in classe pensava a sua madre anche se era tutto a posto, anche se le ferite sulle mani (conseguenza della chemioterapia) stavano guarendo. “Sono cresciuto molto. Tutto nella mia vita è cambiato. Allo stesso tempo sentivo i miei amici parlare e vedevo che non avevano idea di cosa bisogna affrontare nella vita. A scuola molti insegnanti non erano a conoscenza della mia situazione e non si erano resi conto che a volte sembravo più distratto o meno interessato in classe. La verità è che negli ultimi tempi è stato molto difficoltoso portare avanti tutto, perchè non ho nè la testa nè la voglia di studiare o fare i compiti” (Tiago, 14 anni, Portogallo).

“Non ho molti amici a scuola, sono molto timida e trovo difficile fare nuove amicizie. A scuola sono stata bullizzata da un gruppo di ragazze, mi hanno attaccato un chewing-gum ai capelli... Non ho mai invitato un amico a casa perché ho paura della possibile reazione di mia mamma ma, d’altra parte, non sono mai stata invitata a casa di nessuno” (Greta, 16 anni, Italia).



3. IDENTIFICAZIONE

COME IDENTIFICARE UN GIOVANE CAREGIVER NEL GRUPPO CLASSE?

La seguente checklist, rivolta al personale scolastico, ha l'obiettivo di supportare nell'identificazione di possibili giovani caregiver² (Carers Trust, 2017b).

TI SEMBRA FAMILIARE?

Ci possono essere molte ragioni per cui un giovane può rientrare negli indicatori elencati di seguito. Tuttavia rispondere "Sì" alla maggior parte delle domande può indicare che abbiamo davanti a noi un giovane caregiver.

Avete informazioni sulla situazione familiare del/della ragazzo/a?

Sapete se c'è la possibilità che lui/lei si stia prendendo cura di qualcuno?

Una volta identificati i giovani con responsabilità di cura potrete utilizzare il questionario di valutazione (questionario EDY-CARE e la lista con le indicazioni) per raccogliere maggiori informazioni sull'impegno di cura del giovane caregiver e sul suo contesto familiare³.

CONOSCI UN RAGAZZO/A CHE:

- Arriva spesso in ritardo o fa frequenti assenze da scuola senza un apparente motivo?
- E' spesso stanco/a, ansioso/a o isolato/a dal gruppo?
- Fatica a socializzare e fare amicizia?
- O, che al contrario, si trova a suo agio con gli adulti e sembra più maturo/a della sua età?
- È vittima di bullismo? Questo è esplicitamente correlato ad un membro della famiglia
- E' depresso?
- Fatica a concentrarsi sul proprio lavoro?
- Ha difficoltà a partecipare alle gite ed alle attività extra-scolastiche?
- E' isolato/a a causa della situazione familiare o per mancanza di abilità sociali con i coetanei (e al contrario

² (Tratto da: Supporting Young Carers in School: A Step-by-step Guide for Leaders, Teachers and Non-teaching Staff, Step 7, Tool 1: Checklist of signs a pupil is a young carer, Carers Trust and the Children's Society, disponibile su <https://professionals.carers.org/step-step-guide-raising-awareness-schools-staff-about-young-carers>. Riprodotto per gentile concessione di Carers Trust.

³ La checklist può essere trovata sulla Piattaforma dei Risultati dei Progetti Erasmus (Erasmus Project Results Platform) <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplus-project-details/#project/2017-1-SE01-KA201-034583>

si sente a proprio agio con gli adulti?)

- Non consegna in tempo i compiti da svolgere a casa, o li completa in ritardo e al di sotto delle sue possibilità, o le prestazioni scolastiche hanno subito un rapido ed improvviso calo?
- E' ansioso e preoccupato per un parente ammalato o disabile?
- Mostra problemi comportamentali?
- Piange in classe?
- Lamenta problemi fisici come ad esempio il mal di schiena (forse causato dalla mobilitazione di carichi)?
- E' riservato/a in merito alla vita familiare?
- Mostra i segni di incuria, di un'alimentazione povera o di non aver pranzato o di non avere i soldi per comprare il cibo?
- I genitori non sono coinvolti nella vita scolastica o non partecipano agli eventi organizzati dalla scuola?

IMPATTO DELLE ATTIVITÀ DI CURA SULL'ISTRUZIONE: STRUMENTO DI VALUTAZIONE EDY-CARE

Per aiutare gli insegnanti e il personale della scuola a identificare i giovani caregiver è stato sviluppato uno strumento di valutazione che si focalizza sull'impatto, percepito dai giovani caregiver, dell'attività di cura sulla loro istruzione.

Lo strumento di valutazione EDY-CARE è **altamente innovativo**, poiché nei paesi coinvolti nella partnership non ci sono evidenze di simili strumenti di uso corrente all'interno del contesto scolastico.

Per migliorare l'identificazione di possibili giovani caregiver nella scuola è stato utilizzato il MACA-YC18 (Joseph, Becker & Becker, 2012). Più nello specifico è stato il punto di partenza dello sviluppo dello strumento e ha dimostrato di essere sensibile al contesto del paese in termini di identificazione di un valore medio di attività di cura per distinguere i caregiver dai non-caregiver.

Il valore medio iniziale valutato nel contesto del Regno Unito, si è rivelato troppo basso per distinguere un giovane caregiver da un giovane non-caregiver in altri paesi. In effetti in questi paesi una varietà di situazioni possono portare una persona giovane a svolgere un grande numero di attività a casa (e di conseguenza ad avere un alto punteggio al MACA) senza necessariamente essere un caregiver. Come conseguenza di questi risultati il team del progetto EDY-CARE ha sviluppato una innovativa serie di affermazioni a scelta multipla per comprendere le situazioni di vita specifiche dei giovani. Le affermazioni sono state redatte adottando un approccio dal "basso verso l'alto" durante delle sessioni di brainstorming dai membri del team Sloveno del progetto che poi, attraverso un processo di circoli iterativi, hanno completato la prima redazione che è stata successivamente commentata e perfezionata da tutto il team di progetto. La versione redatta è stata tradotta nelle varie lingue nazionali, verificata dai gruppi nazionali di stakeholders (per esempio gli insegnanti) e dai giovani caregiver stessi, ed empiricamente testata (studi pilota) in diverse classi in tutti i paesi partecipanti. Il team di progetto Sloveno poi ha analizzato i dati raccolti e ha preparato una bozza di relazione che è stata revisionata dai team nazionali che hanno proposto ulteriori

affermazioni per completare la serie.⁴

In questo modo, i partners di progetto hanno **ampliato il questionario MACA con una serie di item di follow-up**, per valutare se i giovani eseguono compiti extra a casa a causa di responsabilità di cura o a causa di altre situazioni di vita. Lo strumento di valutazione EDY-CARE permette a chi lo utilizza di determinare la **quantità di attività** che un giovane svolge per la sua famiglia, le ragioni che stanno dietro al coinvolgimento, così come **l'impatto (percepito) di questi compiti sulle esperienze scolastiche del giovane**.

I NOSTRI RISULTATI

Il questionario di auto-valutazione EDY-CARE è stato compilato da un totale di 574 allievi con responsabilità di cura. La maggior parte dei partecipanti avevano 19 anni, inclusi i 342 (85.3%) partecipanti del campione Sloveno ed i 66 (94.3%) partecipanti del campione Svedese. I partecipanti negli altri due campioni erano più giovani.

Nel campione Italiano 25 (58.1%) partecipanti avevano 18 anni e 16 (37.2%) avevano 17 anni, mentre 45 (77.6%) partecipanti erano persino più giovani, 16 anni, nel campione Portoghese. Questo strumento è stato anche adattato alla lingua di ciascun partner di progetto (vedi Allegato 1⁵⁵).

Il progetto ha evidenziato che i giovani in differenti regioni d'Europa si fanno carico di una vasta gamma di attività come: attività domestiche, gestione finanziaria e pratica, cura personale, emotiva e dei fratelli (vedi la Figura 1 di seguito per una panoramica delle principali attività di cura svolte dai giovani caregiver).



Figura 1. Differenti attività svolte dai giovani caregiver in Europa

⁴ La relazione sull'impatto dell'attività di cura sull'istruzione, lo strumento di valutazione (con la descrizione del processo e dei risultati) ed il questionario EDY-CARE (in tutte le lingue del partenariato) si trovano sulla piattaforma Erasmus Project Results <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplu-project-details/#project/2017-1-SE01-KA201-034583>

⁵ ibidem

Tuttavia, non esiste una “giovane caregiver tipo” poiché un/una giovane caregiver può svolgere una serie di attività differenti e l'intensità di queste attività può variare. Una varietà di situazioni di vita può portare un giovane a svolgere una vasta gamma di attività a casa. Per esempio:

- i giovani forniscono aiuto a qualcuno che ha una malattia cronica, fisica, mentale, dipendenza o qualsiasi altro bisogno di cura a lungo termine;
- i giovani svolgono una vasta gamma di compiti domestici perché vivono in una famiglia con un solo genitore;
- i giovani si occupano dei fratelli in quanto entrambi i genitori lavorano a tempo pieno.

I RISULTATI RIVELANO ANCHE CHE:

1) I giovani caregiver hanno riportato maggiori responsabilità se confrontati con i coetanei senza responsabilità di cura, in particolare una grande quantità di attività a casa e di gestione familiare, indipendentemente dalla persona di cui si occupano (nonni, genitori, fratelli, ecc.).

2) Coloro che si prendono cura di qualcuno con una disabilità fisica, con condizioni di vita limitanti, o problemi di salute mentale riportano una maggiore responsabilità di cura se confrontati con coloro che si prendono cura di qualcuno in altre condizioni.

3) Coloro i cui genitori si prendono cura di qualcuno che non è in grado di svolgere le attività della vita quotidiana in autonomia, riportano le maggiori responsabilità (generali) di cura.

4) Le più intense attività di cura emotiva sono riportate da coloro i cui genitori si prendono cura di qualcuno.

5) Oltre alla gestione familiare i giovani caregiver possono anche avere responsabilità significative nella gestione di questioni finanziarie e pratiche, nella cura personale, nella cura emotiva e nella cura dei fratelli. Questo è particolarmente vero nel caso di giovani caregiver che si occupano di qualcuno con disabilità fisica, condizioni di vita limitanti e problemi di salute mentale.

4. BUONE PRATICHE EUROPEE

4.1. VERSO SCUOLE SENSIBILI ALLE NECESSITÀ DEI GIOVANI CAREGIVER

Il team del progetto EDY-CARE ha esaminato le **Buone Pratiche** in diversi paesi per promuovere **ambienti scolastici sensibili alle necessità dei Giovani Caregiver**. Lo scopo della raccolta è stato quello di costruire sulla esperienza degli altri paesi e cercare di adattare le loro strategie alle specificità del contesto dei paesi del progetto.

In questa sezione puoi trovare una panoramica delle attività concrete che la scuola può attivare, classificate in base agli obiettivi (comprendere, aumentare la consapevolezza, identificare, ascoltare, supportare e valutare). Per ognuna delle categorie abbiamo indicato la corrispondente buona pratica. Queste vengono spiegate in dettaglio nella sezione successiva. I links a ciascuna buona pratica sono disponibili sul sito di EDY-CARE: <https://eurocarers.org/current-projects/edycare/resources-and-links/>

Le esperienze raccolte di seguito confermano **il ruolo vitale che possono avere i sistemi educativi: piccoli cambiamenti nella scuola possono portare a grandi cambiamenti nella vita dei giovani caregiver!** Possono attivare – con il tempo- un esteso sistema di supporto, che coinvolga diverse categorie di stakeholders.

Per favore, dai una occhiata alle buone pratiche e sentiti libero di adattare al contesto del tuo paese ed ai specifici bisogni. **Speriamo che sarai ispirato dalle seguenti buone pratiche!**

OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ	
 COMPRESIONE: LA SCUOLA SI IMPEGNA A COMPNDERE ED AFFRONTARE I BISOGNI DEI GIOVANI CAREGIVER 	<ul style="list-style-type: none">• Nominare un membro del personale come responsabile dei caregiver. Promuovere questa figura tra le famiglie, gli studenti ed il personale.• Pubblicazione delle politiche scolastiche per i giovani caregiver (separate o integrate ad altre politiche), riconoscimento dei giovani caregiver come gruppo di studenti vulnerabili.	<p><u>The Young Carers in Schools programme</u> (UK)</p> <p><u>Action for Young Carers, Carers Federation</u> (UK)</p>
 SENSIBILIZZAZIONE: LA SENSIBILIZZAZIONE AVVIENE ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DI CONOSCENZE SULLA DISABILITÀ, LE MALATTIE E SUL TEMA DEI GIOVANI CAREGIVER ATTRAVERSO LA SCUOLA 	<ul style="list-style-type: none">• Le informazioni sulla disabilità e sui giovani caregiver (e sui supporti disponibili per loro) sono resi disponibili a studenti e personale.• Assemblee a tema o lezioni riguardanti l'educazione sanitaria e sociale per sensibilizzare sui temi dei giovani caregiver incorporando immagini positive di disabilità/malattia (include malattie mentali, uso di sostanze, positività HIV)• Teatro/arti come mezzi di sensibilizzazione sul tema dei giovani caregiver.• Articoli sui giovani caregiver nei giornali scolastici/Newsletter dei giovani caregiver	<p><u>The Young Carers in Schools programme</u> (UK)</p> <p><u>Action for Young Carers, Carers Federation</u> (UK)</p> <p><u>Schools 'Safe environments for young carers'</u> (Belgio)</p> <p>Supporting children in schools who have a parent with mental illness – The <u>'Who Cares ?' Programme</u> (UK)</p> <p><u>Young Carers Self Exploration Groups</u> (UK)</p> <p><u>Young Carers Schools Development Work</u> (UK)</p> <p><u>CLOUD Schools Engagement Program</u> (Australia)</p>

IDENTIFICAZIONE: I GIOVANI CAREGIVER VENGONO IDENTIFICATI ATTRAVERSO LA SCUOLA

- Formazione regolare al personale su come identificare i giovani caregiver.
- I documenti di ammissione/iscrizione includono domande volte ad identificare le famiglie in cui vi sono membri con una patologia a lungo termine o che necessitano di cure.
- Nei piani di transizione da un ciclo scolastico al successivo o da un istituto ad un altro vengono incluse informazioni volte all'identificazione dei giovani caregiver che frequenteranno la scuola
- La modulistica da compilare include domande riguardanti eventuali bisogni e supporto extra o se sono presenti malattie/disabilità nella famiglia che possono potenzialmente impattare sul bambino/ragazzo
- Il tema viene presentato nelle assemblee e nelle sessioni riguardanti l'educazione sanitaria e sociale.
- Questionari a tutti gli studenti a seguito dei dibattiti assembleari che invitino all'autoidentificazione.
- Controllare il censimento degli alunni con disabilità per identificare i fratelli e le sorelle come giovani caregiver.

The Young Carers in Schools programme (UK)

Schools 'Safe environments for young carers' (Belgio)

Supporting young adult carers – Crisis plans (UK) disponibili **qui**, pagine 17-18

Easing everyday life with an ID card (UK) disponibili **qui**, pagine 23-24

ASCOLTO: I GIOVANI CAREGIVER VENGONO ASCOLTATI, CONSULTATI, E VIENE CONCESSO LORO TEMPO E SPAZIO PER PARLARE SE NE HANNO BISOGNO

- I giovani caregiver possono comunicare con il consiglio scolastico anche attraverso una "scatola dei suggerimenti"
- Sportello d'ascolto
- Le politiche scolastiche prendono in considerazione i bisogni dei giovani caregiver (ad esempio nell'uso dei telefoni cellulari).
- I genitori con disabilità vengono consultati sul supporto richiesto per poter promuovere la loro inclusione e quella dei loro figli.

The Young Carers in Schools programme (UK)

Young carers groups (UK)



**SUPPORTO:
I GIOVANI
CAREGIVER
VENGONO
SUPPORTATI A
SCUOLA ED
INDIRIZZATI AD
ALTRI SERVIZI
EXTRA SCOLASTICI**

Protezione dal bullismo e riduzione dello stigma

- La formazione del personale viene fornita per aumentare la comprensione dei bisogni specifici dei giovani caregiver e di come e perché possono verificarsi episodi di bullismo.
- Viene creata una cultura scolastica dove le differenze vengono rispettate e valorizzate da tutti.
- Viene messa una persona a disposizione per parlare con i giovani caregiver.
- I giovani caregiver sono supportati nella partecipazione alle attività sociali ed altre opportunità (es. assistenza con i trasporti)

Supporto Finanziario

- Requisiti flessibili nel reddito per essere assegnatari di una borsa di studio.
- Buoni pasto/abbonamenti per i mezzi pubblici

Innalzare le aspirazioni dei giovani caregiver nell'alta formazione/supportare il passaggio nei cicli di studi successive

- Studenti universitari con esperienza da caregiver fanno da mentori agli studenti nelle scuole secondarie.
- Laboratori per migliorare le soft skills, aumentare l'autostima, smantellare i miti che circondano la formazione di grado superiore.

Flessibilità nella frequenza e nel carico dei corsi

- La scuola mette a disposizione una sessione riassuntiva per le lezioni e flessibilità con i compiti a casa per i giovani caregiver che saltano la scuola o che hanno difficoltà a rispettare il carico di lavoro richiesto dai corsi.
- Negoziare le scadenze per le consegne dei compiti.
- Modificare gli orari per il giovane caregiver.

Supporto extra nella scuola

- Supporto nei compiti a casa e nello svolgimento di compiti durante i corsi
- Supporto tra pari (mentoring, club dei giovani caregiver)
- Supporto uno a uno (counselling)
- Piani di supporto individuali creati insieme alla famiglia e rivisti periodicamente.
- Carta d'identità del giovane caregiver.
- Accessibilità al telefono per i giovani caregiver che hanno bisogno di essere in contatto con casa.
- Prevedere accesso a computer e internet.
- Piano di gestione dei momenti di crisi.
- Permettere agli studenti di apprendere temporaneamente da casa attraverso la messa a disposizione di una piattaforma online, o mandando appunti, attività e materiali.
- Fornire informazioni riguardo alle richieste speciali da tenere in considerazione, relative alle responsabilità di cura in capo allo studente, in sede di valutazione dei compiti a casa o in classe.
- La scuola è accessibile/accolgente con i genitori con disabilità o malati, offrendo supporto addizionale per permettere loro di partecipare ai ricevimenti o agli altri eventi scolastici.

Collegamenti con i supporti extra scolastici

- Il personale scolastico è preparato nel segnalare servizi esterni.
- Link forniti sul sito web della scuola per i servizi locali dedicati ai giovani caregiver
- Volantini sui servizi locali e nazionali affissi nelle bacheche.

Supporting children in schools who have a parent with mental illness – **The 'Who Cares ?' Programme** (UK)
Protecting Young Carers from Bullying a Guide for Schools Community Groups and Policy Makers (UK)

Financial support for young carers (UK) disponibile **qui**, pagine 38-39

Young Carers Mentoring Scheme (UK)

The Young Carers in Schools programme (UK)

The Young Carers in Schools programme (UK)

Action for Young Carers, Carers Federation (UK)

Supporting young adult carers – Crisis plans (UK) disponibili **qui**, pagine 17-18

Easing everyday life with an ID card (UK) disponibili **qui**, pagine 23-24

Young Carers Self Exploration Groups (UK)

Young Carers Schools Development Work (UK)

Young carers groups (UK)

'Young Carer Friendly Tick' Award (UK)

CLOUD Schools Engagement Program (Australia)

The Young Carers in Schools programme (UK)

Action for Young Carers, Carers Federation (UK)

VALUTAZIONE (MONITORAGGIO, REVISIONE E CELEBRAZIONE)

- Le scuole vengono ispezionate dai giovani caregiver per vedere quali supporti vengono realmente offerti nella pratica e chi nella scuola è a conoscenza del sistema implementato.
- Premio giovani caregiver e standard di qualità
- Tenere traccia delle frequenze e dei progressi del giovane caregiver in un "registro di inclusione" o sistemi simili

The Young Carers in Schools programme (UK)
Young Carer Friendly Tick' Award (UK)



1. IL PROGRAMMA GIOVANI CAREGIVER A SCUOLA (REGNO UNITO)

CHI	CARERS TRUST AND THE CHILDREN'S SOCIETY
DOVE	INGHILTERRA, REGNO UNITO
COSA	Il Programma Giovani Caregiver a scuola consiste in 10 passaggi chiave per aiutare le scuole ad identificare i giovani caregiver e migliorare i loro risultati. Ogni passaggio è accompagnato da informazioni chiave e strumenti pratici che la scuola può utilizzare e adattare in modo che sia funzionale alla propria scuola ed alle circostanze locali. Una rilevazione del livello base permette alla scuola di valutare ciò che viene previsto attualmente per i giovani caregiver e di identificare quali passaggi organizzativi possono essere fatti successivamente per migliorare l'individuazione e i risultati. Le scuole che soddisfano i 5 criteri Standards per i Giovani Caregiver possono essere premiate con il Premio Giovani Caregiver nelle scuole, come forma di riconoscimento per il loro lavoro (riconoscimento nazionale da parte dell'ente di controllo scolastico). Vengono previsti 3 diversi livelli: bronzo, argento e oro. Per ottenere il premio la scuola deve fornire evidenze su come stanno soddisfacendo i 5 standard (1. Comprendere; 2. Informare; 3. Identificare; 4. Ascoltare; 5. Supportare) per arrivare fino al livello che sperano di raggiungere.

2. AZIONI PER I GIOVANI CARERS , CARERS FEDERATION (REGNO UNITO)

CHI	CARERS FEDERATION, ACTION FOR YOUNG CARERS (AYC)
DOVE	INGHILTERRA, REGNO UNITO
COSA	AYC è un servizio gratuito e riservato finanziato dal Nottingham City Council E fa parte della organizzazione Carers Federation. Le autorità locali hanno commissionato ad AYC il compito di valutare se la persona è un giovane caregiver e di che tipo di supporto ha bisogno (segue una valutazione dell'intera famiglia). AYC fornisce alle scuole materiali e percorsi per incrementare la consapevolezza. AYC supporta gli operatori nel comprendere i bisogni dei giovani caregiver ed attivare sistemi di supporto interno per es. insegnante referente, gruppi scolastici di giovani caregiver. In particolare, AYC forma degli operatori sociali presso la scuola che possono diventare Campioni dei Giovani Carer (per esempio persone designate all'interno della scuola che si occupano dei problemi dei giovani caregiver). AYC fornisce ai giovani caregiver carte di Identità con foto per aiutarli ad essere riconosciuti e ascoltati (non solo a scuola).

3. SCUOLE “AMBIENTI SICURI PER GIOVANI CARERS- PROGETTO PILOTA NELLE FIANDRE ” (BELGIO)

CHI	SAMANA (ORGANIZZAZIONE CHE SI OCCUPA DI DARE SUPPORTO ALLE PERSONE CON MALATTIE CRONICHE E AI LORO CAREGIVER)
DOVE	BELGIO, FIANDRE
COSA	Samana ha implementato un progetto pilota in una scuola secondaria. Hanno iniziato somministrando un questionario sui giovani caregiver per studenti e insegnanti, per valutare la conoscenza in merito ai giovani caregiver, e se ci sono giovani caregiver. Il questionario ha inoltre avuto un effetto di sensibilizzazione fra gli studenti e gli insegnanti della scuola. Dopo di che hanno organizzato un incontro con gli studenti, gli insegnanti, i care coaches, membri dello staff e qualcuno del servizio di counseling pedagogico. E' stato fatto un brainstorming a partire da questa domanda "Cosa renderebbe le scuole un ambiente sicuro per i giovani carer?" Le idee che hanno ottenuto un maggior numero di voti sono state raggruppate in piani di azioni concrete. Questi sono stati presentati nella fase finale alle scuole partecipanti, alla presenza del Ministro del Welfare, della stampa e degli altri stakeholders. Il punto di vista dei giovani caregiver, elaborata nell'ambito del piano di azione, è ora parte delle politiche scolastiche.

4. PROGETTO “CHI SI PRENDE CURA?”- SUPPORTARE NELLE SCUOLE I BAMBINI CHE HANNO UN GENITORE CON MALATTIA MENTALE (REGNO UNITO)

CHI	OUR TIME
DOVE	REGNO UNITO
COSA	<p>Il programma aiuta le scuola ad identificare e supportare i bambini che hanno un genitore con malattia mentale (COPMI). Offre tre tipi di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della consapevolezza, abilità di identificazione da parte del personale scolastico per rispondere ai bambini ed alle loro famiglie • Un programma educativo di “cambiamento culturale” per insegnanti che può essere utilizzato con tutti gli studenti per migliorare la sensibilità e la comprensione (e ridurre lo stigma) • Aiuto pratico per i bambini nel pensare, rispondere e gestire i loro sentimenti verso i loro/il loro genitori/e verso i coetanei (per incrementare la resilienza) <p>Si può istituire un Buddy System: i ragazzi più grandi (16-18) con esperienze simili vengono formati per fare da mentori ai giovani studenti COPMI. Questa forma di tutoraggio tra pari risponde al bisogno dei giovani di avere qualcuno di cui fidarsi per parlare con persone che non siano counsellor o terapeuti.</p>

5. PROGETTO DI PREVENZIONE DEL BULLISMO – GIOVANI CARERS (REGNO UNITO)

CHI	CARERS TRUST
DOVE	REGNO UNITO
COSA	<p>Il Progetto di Prevenzione del Bullismo (Giovani Carers), uno dei progetti di “Generazione Innovazione” di Carers Trust si prefigge di aumentare la consapevolezza e di migliorare la comprensione della relazione fra bullismo ed essere giovani caregiver. Il focus non è sull'incremento della resilienza dei giovani caregiver, ma piuttosto sul miglioramento della comprensione del legame tra essere giovani caregiver e bullismo. L'obiettivo finale era modificare l'ambiente; il sistema e il supporto per i giovani caregiver all'interno della scuola, comunità o servizi per i caregiver che vorrebbero proteggere i giovani caregiver e ridurre la probabilità che vengano bullizzati.</p>

6. IDENTIFICAZIONE PRECOCE E PIANO DI CRISI (REGNO UNITO)

CHI	CENTRAL COLLEGE NOTTINGHAM
DOVE	REGNO UNITO
COSA	Il Learner Achievement Coaches College (LAC) team fornisce una varietà di supporti per studenti identificati come a rischio da un punto di vista educativo. I giovani adulti caregiver sono inclusi in questa categoria. Vengono identificati con un questionario. Successivamente il LAC e lo studente concordano un piano di supporto individuale (revisionabile ogni 6 settimane). Il LAC team adotta anche un approccio proattivo alla pianificazione della crisi, lavorando con gli studenti caregiver prima che sorgano problemi e mettendo in atto un piano di crisi in modo che, qualora dovesse succedere qualcosa, sapranno cosa fare. Il LAC team assicura i giovani adulti caregiver che se hanno bisogno di prendere tempo al di fuori del corso, in caso di improvvisi cambiamenti nella situazione a casa, come un deterioramento della salute della persona di cui si occupano, i loro tutor saranno informati, il lavoro verrà inviato a casa e qualsiasi altro supporto necessario sarà messo in campo per aiutarli a rimanere coinvolti nel percorso.

7. FACILITARE LA VITA QUOTIDIANA CON UNA CARTA DI IDENTITÀ (REGNO UNITO)

CHI	EASTERN RAVENS TRUST
DOVE	REGNO UNITO
COSA	Eastern Ravens Trust ha lanciato una Carta di Identità. La carta ha il formato di una carta di credito e riporta il nome del giovane e la scuola, l'università o l'ente di formazione ed ha la sua foto in primo piano. Il retro della carta è firmata da un membro dello staff del servizio a riprova del fatto che il giovane sia un giovane caregiver. Queste carte supportano la loro salute emotiva ed il loro benessere rendendoli capaci di chiedere aiuto quando è necessario. Coloro che hanno usato la carta di Identità riportano che si è rivelata preziosa nel loro riconoscimento nelle scuole, nei centri medici e nei centri giovanili e quando sono fuori casa per le spese. Li ha aiutati a sentirsi a proprio agio e sicuri quando sono in giro. Per esempio un giovane caregiver l'ha usata a scuola, mostrandola allo staff, in modo da poter telefonare a casa durante il pranzo per controllare la madre con problemi di salute mentale.

8. GRUPPI DI AUTO ESPLORAZIONE GIOVANI CAREGIVER (REGNO UNITO)

CHI	WINCHESTER & DISTRICT YOUNG CARERS IN PARTNERSHIP CON LE SCUOLE SUPERIORI ALL'INTERNO DEL DISTRETTO DI WINCHESTER
DOVE	REGNO UNITO
COSA	Assemblee di sensibilizzazione sono state tenute nelle scuole. Durante le assemblee a tutti gli studenti è stata consegnata una scheda in cui possono indicare se desiderano un incontro privato con la Scuola ed il Coordinatore di Supporto. Se lo studente ha un ruolo assistenziale viene invitato/a a prendere parte al Programma del Gruppo di Auto Esplorazione. Questo gruppo si tiene all'interno della scuola (un'ora alla settimana per 5 settimane). Le sessioni si basano sui seguenti argomenti: Condividere le fatiche dell'assistenza, Stress, Fronteggiare le Paure, Usare le difese, Messaggi Positivi e Idee, sogni e obiettivi. Gli incontri permettono ai giovani caregiver di parlare delle loro preoccupazioni, speranze e paure e li aiuta a sviluppare abilità di comunicazione, strategie di coping e abilità sociali. Gli studenti imparano attraverso le esperienze degli altri e realizzano, attraverso discussioni strutturate, di "non essere gli unici". Il gruppo ha condotto ad un notevole incremento nel livello di autostima dei giovani caregiver.

9. LAVORO DI SVILUPPO DELLE SCUOLE PER I GIOVANI CARERS DEL SUFFOLK (REGNO UNITO)

CHI	SUFFOLK FAMILY CARERS, A NETWORK PARTNER OF CARERS TRUST, IN PARTNERSHIP WITH SUFFOLK COUNTY COUNCIL
DOVE	REGNO UNITO
COSA	Suffolk Family Carers works with schools to raise awareness of young carers (including among sSuffolk Family Carers lavora con le scuole per incrementare la consapevolezza sui giovani caregiver (inclusi i direttori scolastici). Le scuole vengono supportate nell'identificazione di un portavoce per i giovani caregiver, che agirà come un "sostenitore" dei giovani caregiver. Il suo compito è di incrementare la consapevolezza sui giovani caregiver all'interno della scuola e condurre a sviluppare politiche scolastiche per i giovani caregiver. Il portavoce dei giovani caregiver funge da primo punto di contatto per i giovani caregiver all'interno della scuola. Con l'aiuto dello staff del progetto i portavoce dei giovani caregiver incoraggiano anche a creare gruppi di supporto per giovani caregiver all'interno della scuola per attivare il supporto fra pari tra giovani caregiver. I portavoce si tengono anche in contatto con le altre scuole. Questi contatti permettono alle scuole, a livelli differenti di sviluppo delle politiche e di supporto, di imparare una dall'altra e di scambiarsi suggerimenti e supporto fra pari.

10. YOUNG CARERS GROUPS (UK)

CHI	TALBOT COMBINED SCHOOL
DOVE	REGNO UNITO
COSA	Una cassetta per la posta viene collocata nella reception della scuola. Le richieste vengono raccolte da un operatore per l'assistenza Pastorale delle scuole, che è un membro a tempo pieno dello staff. L'operatore ha una politica porta-aperta così che qualunque studente, genitore, o tutor possa parlare con lui/lei in qualsiasi momento. Si tiene anche in contatto con i genitori/caregiver in caso di preoccupazioni particolari per il bambino. La scuola inoltre organizza un gruppo per i giovani caregiver che i bambini e i giovani chiamano 'Fab Food Friends'. I bambini volevano prendere parte ad attività divertenti che fossero utili per il loro ruolo di cura, poiché molti giovani caregiver devono cucinare per i loro familiari. Questo gruppo è condotto da due insegnanti che hanno ricevuto una formazione aggiuntiva attraverso l'iniziativa "Cibo per la vita" chiamata 'Cooking Bus' il cui scopo è fornire nuove idee, ricette e entusiasmo per cucinare. La scuola inoltre ha avuto accesso a un sistema di voucher per il supermercato per aiutare a fare gli acquisti per il gruppo.

11. SISTEMA DI TUTORAGGIO RIVOLTO A GIOVANI CAREGIVER (REGNO UNITO)

CHI	L'UNIVERSITÀ DEL WEST OF ENGLAND (UWE) IN PARTNERSHIP CON IL SERVIZIO GIOVANI CARERS AL CENTRO PER IL SUPPORTO DEI CARERS (BRISTOL AND SOUTH GLOUCESTERSHIRE) E SCUOLE LOCALI.
DOVE	REGNO UNITO
COSA	Il sistema di tutoraggio recluta solo studenti tutor dell'UWE che hanno esperienza, in prima o seconda persona, di caregiving così che questi tutor possano portare la loro stessa esperienza nel ruolo di giovani caregiver e possono condividere la loro stessa esperienza di progressione ed accesso a più elevati gradi di istruzione. Ricevono una formazione (sulla protezione dei minori, sulle abilità di ascolto, su come gestire i comportamenti problema e su argomenti collegati ai giovani caregiver). Questi studenti devono essere pieni di entusiasmo e impegnarsi nel tutoraggio per tutto l'anno. Il centro di supporto identifica i giovani caregiver che beneficerebbero del programma e con il loro permesso e il permesso dei genitori inoltrerà il loro nome all'università. Il tutoraggio ha un focus primariamente accademico. Ha successo nell'incrementare la consapevolezza e le aspirazioni dei giovani caregiver ad impegnarsi e progredire nel loro percorso formativo. E' stato potenziato con un servizio di tutoraggio online.

12. 'YOUNG CARER FRIENDLY TICK' AWARD (REGNO UNITO)

CHI	NORFOLK YOUNG CARERS FORUM (NYCF)
DOVE	REGNO UNITO
COSA	<p>Il 'Young Carer' Friendly Tick Award è un insieme di standards per le realtà educative per aiutarle a migliorare l'identificazione ed il supporto dei giovani caregiver. Questi 5 standard derivano direttamente dal lavoro dei giovani carers:</p> <p>1. avere un membro dello staff che sia referente dei giovani caregiver; 2. avere un accordo per i giovani caregiver; 3. la formazione dello staff include informazioni relative ai giovani caregiver; 4. fornire informazioni sui giovani carers all'interno della scuola; 5. trattare argomenti relativi alla disabilità/malattia/giovani caregiver nelle assemblee ed incrementare la consapevolezza in merito ai giovani caregiver.</p> <p>Un gruppo di membri valuta le domande. Se le scuole vengono premiate, ricevono un certificato e questo viene riportato su una lista che elenca le scuole che hanno raggiunto gli standard. Il premio ha la durata di due anni trascorsi i quali i vincitori del premio dovranno presentare un aggiornamento atto a mostrare come stanno rispettando gli standard sopracitati.</p>

13. CLOUD SCHOOLS ENGAGEMENT PROGRAM (AUSTRALIA)

CHI	CARERS WA
DOVE	AUSTRALIA
COSA	<p>Carers WA 'CLOUD' Program ha lo scopo di coinvolgere attivamente studenti, educatori e genitori per aumentare consapevolezza e supporto per i giovani caregiver all'interno del sistema scolastico. Il programma ha l'obiettivo di coinvolgere studenti, membri dello staff e genitori nella creazione di ambiente scolastico flessibile e supportivo. Il supporto sociale, dei coetanei ed una rete comunitaria vengono incentivati attraverso l'organizzazione eventi, workshops e campeggi così la promozione su Facebook e sul sito WA Giovani Carers. WA Giovani Carers sta utilizzando servizi condotti da giovani stessi e si affida alla competenza dei giovani caregiver per la creazione di servizi. L'impatto delle buone pratiche di WA Giovani Carers è quello di rinforzare la resilienza, un senso di appartenenza e l'orgoglio di essere un giovane caregiver, ridurre il senso di isolamento ed incrementare la felicità e la sicurezza di sé. Inoltre fa sì che i ragazzi dispongano di diverse abilità per far fronte al loro ruolo di cura, un maggiore senso di sicurezza derivante dal sapere a chi chiedere aiuto e ottimismo rispetto al loro futuro.</p>

14. SUPPORTO FINANZIARIO PER I GIOVANI CAREGIVER (REGNO UNITO)

CHI	YORK COLLEGE
DOVE	REGNO UNITO
COSA	<p>Il modulo di domanda per borse di studio chiede se lo studente ha responsabilità di cura. Per gli studenti che sono caregiver esiste un limite più flessibile della soglia di reddito per aggiudicarsi una borsa di studio, il che significa che pochissime domande dei caregiver vengono respinte. Il college paga il 100% dei costi per il corso formativo dello studente e fino a £1,000 dei costi di viaggio. Il college inoltre mette a disposizione dei buoni pasto per i caregiver ed è flessibile sulle spese addizionali come i soldi per partecipare alle uscite. Il college inoltre è più flessibile in merito ai requisiti di ammissibilità per altri tipi di supporto. Per esempio il college può rilasciare un pass per il bus ad un giovane adulto caregiver che vive a due miglia di distanza.</p>

4.2. VERSO UN APPROCCIO MULTI-COMPONENZIALE PER SUPPORTARE I GIOVANI CAREGIVER

Le buone pratiche descritte pocanzi identificano le azioni che le scuole possono mettere in campo per supportare i giovani caregiver con la loro esperienza educativa. Anche piccoli adattamenti attivati dalla scuola possono comportare un primo impatto positivo sulle vite dei giovani caregiver.

Tuttavia nei paesi da cui provengono queste buone pratiche, le scuole non agiscono come entità isolate, piuttosto sono parte di un ampio approccio multi-componenziale per supportare i giovani caregiver. Le altre entità coinvolte – servizi per giovani, Organizzazioni Non Governative (NGOs), associazioni di caregiver, associazioni di patologia, professionisti della salute, servizi sociali, possono rinforzare le attività realizzate dalle scuole. E' importante per le scuole agire in modo coordinato con questa vasta rete di supporto e fare gli invii appropriati.

Inoltre, le buone pratiche su cui si focalizza questo manuale hanno lo scopo di dare supporto ai giovani caregiver nell'ambito delle loro esperienze formative. Questo è in linea con l'obiettivo generale del progetto EDY-CARE. Teniamo però presente che l'attività di cura ha un impatto su diverse sfere della vita. Ne deriva che, le strategie di sensibilizzazione verso i giovani caregiver, attuate dalle scuole, necessitano di essere integrate con strategie per alleviare il carico dei giovani caregiver, per migliorare la loro salute mentale, per rinforzare la loro resilienza (il processo di adattamento positivo all'interno di un contesto caratterizzato da significative avversità). A questo scopo altre attività, in collaborazione con diversi stakeholders, necessitano di essere implementate.

ESEMPI DI ATTIVITÀ:

- Dare ai giovani caregiver la possibilità di prendersi una pausa dall'assistenza, permettere loro di divertirsi e trascorrere del tempo con i coetanei.
- Organizzare campi scuola, campi estivi, bar, cinema e attività sportive e supportare e i giovani caregiver con le spese per partecipare a queste attività.
- Permettere ai giovani caregiver di accedere a strumenti di supporto (per esempio psico-educazione) per sviluppare funzionali strategie di coping.
- Migliorare l'accesso alle informazioni sul supporti disponibili.
- Istituire gruppi di giovani caregiver, gruppi di supporto tra pari per sostenere i giovani caregiver e far loro capire che non sono da soli.

Per favore dai una occhiata ai due programmi presentati di seguito. Per ulteriori informazioni sulle possibili misure per incrementare la resilienza dei giovani caregiver visita EU Horizon 2020 Progetto ME-WE (Me-We, 2019⁶).

⁶ Me-We home page <https://me-we.eu/the-project/>

COME MIGLIORARE LA SALUTE MENTALE DEI GIOVANI CARERS E MIGLIORARE LA LORO RESILIENZA?

UN INNOVATIVO CAMPO PER INCREMENTARE LA RESILIENZA NEI GIOVANI CAREGIVER – AUSTRALIA

In Australia, i giovani caregiver reclutati da Carers Queensland hanno partecipato a tre giorni di campo atti ad incrementare la resilienza. Il campo ha combinato momenti di formazione e attività psico-educative – basate sul Programma per Adolescenti (RAP-A)- con attività ricreative (per esempio, laboratorio circense; campeggio, sport).

Il Programma per Adolescenti (RAP-A) è un programma universale per l'incremento della resilienza (creato dalla scuola di Psicologia e Counselling dell'Università di Tecnologia del Queensland) che ha lo scopo di promuovere la salute mentale e di prevenire la depressione in adolescenza. Il programma pone enfasi sugli aspetti positivi quali la costruzione e riconoscimento dei punti di forza, piuttosto che focalizzarsi sulla correzione dei "deficit"

Lo scopo generale del RAP-A è di assistere i giovani caregiver nell'identificazione dei loro punti di forza e risorse esistenti, in modo da divenire più resilienti e meglio equipaggiati per fronteggiare le difficoltà connesse all'attività di cura.

L'organizzazione del campo per il programma RAP-A, solitamente implementato in ambito scolastico, aveva il vantaggio di offrire ai ragazzi un momento di pausa dall'attività di cura e le possibilità di interagire con i coetanei, oltre che incrementare la resilienza.

UN PROGETTO AMICO PER E DA I GIOVANI CAREGIVER - OLANDA

"Ervaringsmaatjes" è un progetto in cui i volontari o studenti che hanno sperimentato l'essere un giovane caregiver forniscono supporto individuale ai giovani caregiver, agendo come un amico. Data la propria esperienza personale, l'amico è in grado di comprendere, meglio di chiunque altro, cosa significhi essere un giovane caregiver ed è lì per supportarli, anche su questioni pratiche, ascoltarli ed offrendo loro opportunità di socializzazione.

L'amico aiuta a comprendere meglio i propri desideri personali e bisogni di un giovane caregiver.

"Ervaringsmaatjes" è un'iniziativa di Stichting Informele Zorg Twente (2019) e si è svolto in diversi paesi dell'Olanda.

Questo progetto è stato valutato essere molto efficace nel supportare la vita sociale dei giovani caregiver, incrementare la connessione sociale fra loro, così come incrementare la resilienza.

5. SPECIFICAZIONI PER PAESE

5.1. SVEZIA

RIEPILOGO NAZIONALE

Uno studio Svedese ha messo in evidenza che dei 2424 studenti (delle scuole elementari) che hanno partecipato alla ricerca, il 27% diverse volte a settimana, tentava di far stare meglio i propri genitori in diversi modi. Il 20% degli studenti teneva d'occhio un proprio genitore mentre il 26% gli teneva compagnia. Per non gravare sui genitori il 15% dei bambini evitava di chiedere aiuto per i compiti scolastici più volte alla settimana, mentre il 12% non chiedeva aiuto per altri problemi. Il 7% ha dichiarato di avere svolto intensi lavori di cura; il 2,5% ha aiutato un genitore a lavarsi e l'1,6% ha aiutato un genitore a vestirsi, almeno una volta al mese. Alcuni di questi ragazzi erano giovani caregiver. Una porzione leggermente maggiore erano fratelli maggiori, che vivevano in affitto, o con una madre single, erano nati all'estero o avevano un genitore di origine straniera. Alcuni di questi giovani ha indicato che il loro reddito familiare non era sempre sufficiente per l'affitto, il cibo ed i vestiti e che in più avevano genitori disoccupati, rispetto ai giovani coinvolti in misura minore nell'attività di cura (Nordenfors et al., 2014).



DESCRIZIONE DEL CONTESTO NAZIONALE IN MATERIA DI INCLUSIONE ED ISTRUZIONE

Il 3% dei giovani che hanno risposto al questionario hanno affermato che, almeno una volta alla settimana, erano rimasti a casa da scuola per prendersi cura di un membro della famiglia (Nordenfors et al., 2014). L'assenteismo scolastico implica che i giovani caregiver incontrino maggiori difficoltà nell'ottenere pieni voti, il che poi si traduce in una riduzione delle loro possibilità di trovare un lavoro a causa delle responsabilità di cura (Becker & Leu, 2014).

La rete sociale circostante viene descritta come un importante fattore nel rendere le responsabilità di cura più gestibili, ma altri fattori che contribuiscono al benessere dei giovani e al senso di fattibilità sono: l'aver relazioni positive, avere speranza, andare bene a scuola e raggiungere i propri obiettivi (Becker & Leu, 2014). Non ci sono informazioni disponibili relativamente alla misura in cui i giovani caregiver sono vittime di bullismo.

CO-CREARE STRATEGIE: COSA ABBIAMO FATTO IN SVEZIA?

In ogni paese (eccetto il Belgio) è stato creato un gruppo di apprendimento cooperativo. In Svezia questo gruppo di apprendimento è stato creato con rappresentanti di due scuole secondarie superiori, un counselor scolastico, un insegnante coinvolto in progetti psicosociali all'interno della scuola ed operatori sociali che lavorano con studenti frequentemente assenti da scuola. Il gruppo ha visto anche il coinvolgimento di due ricercatori, insegnanti ed infermieri in rappresentanza dello Swedish Family Care Competence Centre e della Linnaeus University.

DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI NAZIONALI DI SUPPORTO EDUCATIVO

Nel gruppo pilota e di apprendimento cooperativo sono state coinvolte 6 scuole superiori (da 500 a 1500 studenti). I partecipanti al gruppo hanno chiesto aiuto per identificare i giovani caregiver e materiale informativo per comprendere e sensibilizzare gli insegnanti ed altri membri dello staff riguardo ai giovani caregiver nella scuola.

1. COMPRENDERE E SENSIBILIZZARE RIGUARDO AI GIOVANI CAREGIVER NELLA SCUOLA:

Per descrivere il gruppo dei giovani caregiver, incrementare la consapevolezza in merito al gruppo target a scuola ed a ciò che può essere fatto per questi studenti a scuola si può utilizzare una presentazione PowerPoint. Il gruppo target per questa presentazione sono gli insegnanti ed altri membri dello staff e può essere usata dalla infermiera della scuola, dai counsellors della scuola o da altri membri dello staff. La presentazione contiene un testo esplicativo per la lettura di ciascuna slide ed include anche link a due video, uno sui bambini-genitori ed uno sui giovani caregiver. Se vengono mostrati entrambi i video l'intera presentazione dura circa 20 minuti. Questa presentazione PowerPoint si è rivelata utile nel piloting. E' possibile trovare questa presentazione all'interno del MOOC sviluppato nell'ambito del progetto EDY-CARE.

2. IDENTIFICARE I GIOVANI CAREGIVER A SCUOLA:

In Svezia, le infermiere scolastiche incontrano tutti gli studenti del primo anno per parlare della loro salute. Prima di questo incontro, ai ragazzi viene chiesto di compilare un questionario sulla loro salute. Domande specifiche sui giovani caregiver potrebbero essere usate come supplemento al questionario esistente sulla salute.

Il progetto EDY-CARE ed i membri del gruppo di apprendimento cooperativo hanno informato le infermiere scolastiche circa la possibilità di identificare i giovani caregiver durante i loro incontri sulla salute. Sono state inoltre fornite le informazioni sull'identificazione dei giovani caregiver. Oltre alle scuole coinvolte, le informazioni sono state fornite nell'ambito di una conferenza che ha visto la partecipazione di 1300 infermiere scolastiche. La maggior parte delle infermiere scolastiche ritenevano che sarebbe stato di grande importanza includere nel loro questionario annuale domande che potessero identificare i giovani caregiver, ma che era possibile includere solo una o due domande individuali. Inoltre il questionario può essere utilizzato nella sua interezza o come supplemento nel momento in cui un giovane caregiver è stato identificato sulla base delle poche domande incluse nel questionario sulla salute. Il questionario è disponibile sul MOOC sviluppato nell'ambito del progetto EDY-CARE.

Questi semplici interventi possono far sì che aumenti il livello di consapevolezza sui giovani caregiver fra gli insegnanti e gli altri membri dello staff; allo stesso tempo i giovani caregiver possono essere identificati e ricevere supporto per la loro situazione e percorso scolastico.

COME PUOI AIUTARE UN GIOVANE CAREGIVER NELLA TUA CLASSE?

- Sensibilizzare la comunità scolastica
- Fornire modalità di apprendimento flessibili

- Ascoltare i giovani caregiver
- Incoraggiare la creazione di un gruppo di supporto tra pari
- Fornire supporto psicologico
- Agire come punto di riferimento
- Informare i membri dello staff scolastico
- Informare tramite locandine e volantini in merito ai possibili supporti disponibili (interni ed esterni al contesto scolastico)

COSA È ANCORA NECESSARIO?

- Formazione dello staff ed azioni di sensibilizzazione fra gli insegnanti, staff della scuola e la comunità in merito a come identificare i giovani caregiver ed i loro bisogni, intraprendere azioni proattive.
- Un approccio integrato con l'organizzazione di un coordinamento fra più agenzie a livello locale, regionale e nazionale.
- Consolidamento delle reti stabilite, di una comunicazione efficace e collegamento con altri fornitori di servizi.
- Più risorse per il supporto dei giovani caregiver a livello di comunità, gruppo di pari ed online.
- Fare una valutazione efficace e monitoraggio di altri programmi di successo nella realtà Svedese.
- Supportare la famiglia ed i giovani caregiver tramite una valutazione dei bisogni ed un follow up regolare.
- Promuovere un'immagine positiva della malattia e della disabilità.
- Riconoscere e sostenere le scuole tramite le buone pratiche.
- Monitorare regolarmente il benessere dei giovani caregiver.

5.2. SLOVENIA

RIEPILOGO NAZIONALE

La Slovenia è uno dei paesi Europei con livelli davvero molto bassi di consapevolezza sui giovani caregiver.

Ciò può essere dovuto al fatto che i caregiver informali in generale non sono molto conosciuti e non è ancora pienamente regolamentato da un punto di vista legale.

Il così detto "atto a lungo termine" non è stato ancora accettato dal governo attuale. L'atto regolamenterà la cura formale e informale e darà la dovuta attenzione alla cura informale. Tra i caregiver informali ci sono anche i giovani caregiver che, a causa della loro invisibilità, si trovano a fronteggiare diversi rischi. Solo di recente il termine giovane caregiver ha ottenuto attenzione in Slovenia. La nostra speranza è che il lavoro di EDY-CARE ed il manuale favoriranno il riconoscimento dei giovani caregiver e dando loro voce.



DESCRIZIONE DEL CONTESTO NAZIONALE IN MATERIA DI INCLUSIONE ED ISTRUZIONE

In Slovenia il tema dei giovani caregiver è ancora largamente inesplorato. I giovani caregiver sono una popolazione invisibile che rimane non riconosciuta e che non si auto-identifica. Fino a poco tempo fa il termine “giovane caregiver” non era molto conosciuto. Oltre alla mancanza di riconoscimento dell’identità, dei bisogni e preferenze dei giovani caregiver, non esiste alcuna legislazione specifica a protezione e supporto dei giovani caregiver e delle loro famiglie. Il sistema corrente offre semplicemente un supporto indiretto ai giovani caregiver, soprattutto nella forma di previdenza sociale, politiche familiari e legislazione in materia di violenza domestica.

Lo scopo del nostro lavoro in EDY-CARE (e in altri progetti) è prima di tutto e prevalentemente dare visibilità ai giovani caregiver. I giovani caregiver hanno bisogno di essere riconosciuti, identificati e supportati. Un approccio integrato è cruciale, con la cooperazione fra differenti istituzioni (come scuole, ministeri, centri di salute, ecc.) ed altri organi governativi che si occupano dei bambini e del loro benessere. Il riconoscimento precoce è cruciale, e la scuola ha un ruolo chiave a questo proposito in quanto è l’unico punto di contatto dove tutti gli adolescenti sono presenti. Inoltre la tipologia di supporto offerto deve essere progettato insieme ai giovani caregiver, in modo che possa essere adatto ai loro bisogni.

CO-CREARE STRATEGIE: COSA ABBIAMO FATTO IN SLOVENIA?

Il gruppo di apprendimento cooperativo sloveno era stato inizialmente pianificato per essere un ampio gruppo che doveva coinvolgere esperti provenienti da diversi campi e livelli politici (locali, nazionali). A causa della complessità del coordinamento come gruppo e della mancanza della capacità di adattamento alla disponibilità di tempo di ogni esperto abbiamo deciso di optare per un approccio più pratico. La nostra strategia è stata di rivolgerci ad una scuola superiore locale che include una varietà di programmi scolastici, dal liceo all’istruzione professionale. In questo modo abbiamo potuto includere differenti profili di studenti e staff scolastici. Il gruppo di apprendimento cooperativo nella scuola selezionata che si trova a Lubiana consisteva in: consulenti scolastici, direttori, responsabili del lavoro pratico, staff del progetto EDY Care. La Scuola coinvolge approssimativamente 864 studenti di cui 661 sono fra i 15 ed i 17 anni.

Nel momento in cui sono stati presi i contatti con la scuola, lo staff scolastico ed i consulenti hanno riferito di essere a conoscenza di molti casi di giovani caregiver in diverse classi, il che ci dato ancora più motivo di cominciare a lavorare con loro.

LE AZIONI INDIVIDUALI CHE SONO STATE ATTIVATE SONO:

- SENSIBILIZZAZIONE ED AUTO-IDENTIFICAZIONE NELLA SCUOLA A DUE LIVELLI:

STAFF SCOLASTICO:

RParlare regolarmente con i membri del proprio gruppo di apprendimento cooperativo in merito ai differenti aspetti di cosa significa essere giovane caregiver. Il nostro primo incontro si è tenuto il 10 dicembre 2018. In seguito abbiamo parlato regolarmente via mail e telefono aggiungendo valore ai meeting face-to-face. Oltre ad entrare nel merito delle loro battaglie nella gestione del lavoro a scuola, anche cercando di pensare a tutti i possibili segni che uno studente giovane caregiver potrebbe mostrare e che

un insegnante potrebbe cogliere. Insieme ai membri del gruppo di apprendimento cooperativo si è cercato di pensare alle azioni specifiche che un insegnante o altri operatori scolastici potrebbero attuare o suggerire a un giovane caregiver.

Il 27 giugno 2019 ha avuto luogo un importante evento. Abbiamo tenuto una presentazione rivolta a tutto il personale scolastico inclusi gli insegnanti, i counsellor e gli amministrativi. Sono stati presentati i lavori svolti all'interno del gruppo di apprendimento cooperativo ed è stata introdotta la tematica dei giovani caregiver. Insieme si è pensato a tutti i casi di studenti, potenziali giovani caregiver, nell'anno scolastico corrente ed in quello precedente.

STUDENTI:

Nel settembre 2019 abbiamo organizzato alcune presentazioni in classe sui giovani caregiver in generale, le loro realtà quotidiane, i loro bisogni, desideri, battaglie. Era presente un ex giovane carer che ha descritto la sua vita passata e presente per cercare di dare un esempio positivo e speranza per un futuro migliore a coloro che avevano un ruolo di cura. Un'altra azione ha riguardato la diffusione di diversi poster sui giovani caregiver nella scuola e fornire i contatti del nostro progetto per ulteriori informazioni.

AUTO-IDENTIFICAZIONE:

Durante le presentazioni in classe e con l'aiuto di un ex giovane caregiver abbiamo cercato di incoraggiare e rinforzare gli studenti a pensare alle loro attività quotidiane fuori da scuola per vedere se queste includevano ruoli di cura. Abbiamo dato risalto al fatto che la cura può includere una varietà di opzioni e tutte le responsabilità di cura, anche le più piccole, sono valide. Abbiamo portato l'attenzione sul fatto che è molto importante riconoscere a se stessi ciò che si fa, specialmente se sei un giovane caregiver e se stai fronteggiando non solo le difficoltà della crescita ma anche quelle per conciliare la scuola e la cura.

COME PUOI AIUTARE UN GIOVANE CAREGIVER NELLA TUA CLASSE?

- Aumentare la consapevolezza nella scuola in generale
- Fornire modalità di apprendimento flessibili (adattarle alle esigenze personali dei caregiver)
- Ascoltare i giovani caregiver nella tua classe
- Agire come un punto di riferimento per i servizi sociali (centri per i servizi sociali, servizi per la salute, ecc.)
- Informare i membri dello staff scolastico sui giovani caregiver.

COSA È ANCORA NECESSARIO?

- Formazione dello staff ed azioni di sensibilizzazione fra gli insegnanti, staff della scuola e la comunità in merito a come identificare i giovani caregiver ed i loro bisogni, intraprendere azioni proattive.
- Un approccio integrato con l'organizzazione di un coordinamento fra più agenzie a livello locale, regionale e nazionale.
- Consolidamento delle reti stabilite, di una comunicazione efficace e collegamento con altri forn-

tori di servizi.

- Più risorse per il supporto dei giovani caregiver a livello di comunità, gruppo di pari ed online.
- Fare una valutazione efficace e monitoraggio di altri programmi di successo nella realtà slovena.
- Supportare la famiglia ed i giovani caregiver tramite una valutazione dei bisogni ed un follow up regolare.
- Promuovere un'immagine positiva della malattia e della disabilità.
- Riconoscere e sostenere le scuole tramite le buone pratiche.
- Monitorare regolarmente il benessere dei giovani caregiver.

5.3. ITALIA

RIEPILOGO NAZIONALE

I giovani caregiver per se non sono nell'agenda delle politiche Italiane atte ad assicurare l'inclusione ed il diritto allo studio per gli studenti Italiani. In effetti c'è una generale carenza di consapevolezza in merito agli ostacoli che i giovani con responsabilità di cura devono fronteggiare per realizzare il loro potenziale nell'ambito dell'istruzione così come una mancanza di conoscenza sull'impatto che essere un giovane caregiver può avere sul rischio di abbandono scolastico. Nondimeno il lavoro di ricerca (Italia Lavoro, 2014) ha mostrato che le responsabilità di cura all'interno della famiglia sono la prima causa che induce i giovani a diventare NEETs (ovvero "non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione").

DESCRIZIONE DEL CONTESTO NAZIONALE IN MATERIA DI INCLUSIONE ED ISTRUZIONE

Dall'altro lato il punto di forza delle politiche italiane a supporto dell'integrazione scolastica degli studenti con bisogni speciali è in realtà il fatto che non sono indirizzate a specifiche categorie di ragazzi, ma piuttosto – con la legge 517/77- l'Italia ha dichiarato i diritti di tutti i bambini ed adolescenti (inclusi quelli che hanno una disabilità) di vedere soddisfatti tutti i loro diversi bisogni di apprendimento. In accordo con questa legge, le scuole devono essere flessibili per soddisfare i bisogni di ciascun studente, e devono fornire assistenza individualizzata.

Fra i casi in cui la legge può essere applicata, oltre alla disabilità ed ai disturbi specifici dell'apprendimento quali la dislessia, c'è una vasta categoria che comprende "altre situazioni di svantaggio sociale" tra cui può rientrare il caso dei giovani caregiver. In effetti oggi ci sono almeno due scuole superiori in Italia che stanno sperimentando l'uso di questo strumento per attivare un supporto specifico atto a soddisfare i bisogni educativi dei giovani caregiver.

Per quanto riguarda il bullismo, nel 2017 è stata approvata una nuova legge (n° 71) per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber bullismo. La legge attribuisce specifiche responsabilità alle scuole, che – oltre al resto- hanno l'obbligo di formare lo staff sull'argomento e nominare un membro specifico dello staff come coordinatore di tutte le azioni che la scuola promuove per fare prevenzione e per proteggere gli studenti. Poiché ci sono evidenze che i giovani caregiver sono esposti ad un maggior rischio di essere

vittime di bullismo, rispetto ai coetanei, questa legge può avere un impatto positivo sugli studenti con responsabilità di cura.

CO-CREARE STRATEGIE: COSA ABBIAMO FATTO IN ITALIA?

Il gruppo italiano di apprendimento cooperativo è stato implementato in collaborazione con una scuola superiore locale (CFP Nazareno a Carpi) ed ha coinvolto – oltre allo staff di ANS in qualità di partner del progetto- lo psicologo scolastico, due insegnanti, un tutor scolastico ed il coordinatore delle attività educative, responsabile dell'inclusione degli studenti svantaggiati. Il CFP Nazareno è un ente di formazione professionale che fornisce la qualifica di operatore della ristorazione e conta approssimativamente 230 studenti di età compresa tra I 15 ed I 17 anni. I sondaggi condotti ogni anno mostrano un'alta percentuale di studenti (attorno al 20%) che possono essere definiti giovani caregiver e dal 2012 la scuola è attiva nel promuovere azioni a supporto di questo gruppo target.

Il progetto EDY-CARE, tuttavia, ha dato l'opportunità di implementare nuove attività e coinvolgere più personale scolastico.

In dettaglio, le azioni implementate nell'ambito del progetto hanno riguardato:

- **Incrementare la consapevolezza nella comunità scolastica:** in tutte le classi è stato organizzato un seminario di 2 ore, volto a sensibilizzare gli studenti in merito ai bisogni specifici dei giovani caregiver e sostenere l'auto-identificazione. Al termine degli incontri sono stati distribuiti opuscoli con contatti di supporto interni ed esterni alla scuola.
- **Sperimentazione di un nuovo modello di Piano Educativo Individualizzato che include i giovani caregiver:** secondo la legge 517/77 (vedi paragrafo precedente) la condizione per attuare azioni di supporto e per essere in grado di offrire maggior flessibilità agli studenti con bisogni speciali è quella di sviluppare un Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il CFP Nazareno non aveva mai usufruito delle opportunità offerte dalla legge 517/77 per i giovani caregiver, quindi nell'ambito del progetto abbiamo sviluppato un modello di PEI adatto a questo gruppo target che è stato utilizzato per due studenti.
- **Incoraggiare l'auto-identificazione:** il CFP Nazareno aveva già una solida offerta di supporto per gli studenti con bisogni speciali o semplicemente che stavano vivendo un momento difficile: lo psicologo scolastico, la coordinatrice delle attività educative della scuola e vari tutor con responsabilità educative. Tuttavia, le auto-identificazioni da parte dei giovani caregiver erano ancora limitate. Durante il progetto è stato sperimentato l'uso di una "cassetta postale", situata nella hall della scuola ma in un'area privata, in cui gli studenti in caso di bisogno potevano lasciare messaggi e rivolgersi ad un professionista pronto ad aiutarli.
- **Realizzare partenariati strategici:** la creazione di un gruppo di apprendimento collaborativo è stata un'opportunità per mettere i giovani caregiver in cima all'agenda scolastica e creare sinergie con altri programmi locali e professionisti attivi nel settore.

COME PUOI AIUTARE UN GIOVANE CAREGIVER NELLA TUA CLASSE?

- Aumentare consapevolezza nella comunità scolastica
- Fornire modalità di apprendimento flessibili
- Ascoltare i giovani caregiver
- Incoraggiare il supporto tra pari
- Fornire supporto psicologico
- Agire come punto di riferimento
- Informare i membri del personale scolastico
- Informare mettendo locandine circa i possibili supporti (dentro e fuori dalla scuola)

COSA È ANCORA NECESSARIO?

- Formazione del personale e sensibilizzazione degli insegnanti, del personale scolastico e della comunità sull'identificazione dei giovani caregiver e dei loro bisogni, intraprendendo azioni più proattive.
- Approccio integrato con un'organizzazione di coordinamento a livello locale, regionale e nazionale.
- Rafforzamento delle reti consolidate, nonché comunicazione efficace e collegamento con altri fornitori di servizi.
- Più comunità, supporto tra pari ed online per i giovani caregiver.
- Una valutazione ed un monitoraggio efficaci di altri programmi di successo per l'Italia.
- Supportare la famiglia ed i giovani caregiver tramite una valutazione dei bisogni e follow-up regolari.
- Promuovere un'immagine positiva di malattia e disabilità.
- Riconoscere e sostenere la scuola con le buone pratiche.
- Monitorare regolarmente il benessere dei giovani caregiver.

5.4. PORTOGALLO

RIEPILOGO NAZIONALE

La promozione dell'inclusione sociale ed il successo scolastico dei giovani caregiver dipendono da diversi fattori e dalla consapevolezza, tra gli insegnanti ed il personale scolastico, della loro esistenza e del contesto, così come dalle strategie per una migliore identificazione e supporto.

L'intervento nazionale è stato quindi reso operativo per promuovere la consapevolezza fra i professionisti e, a tal proposito, è stata utilizzata una presentazione in Power Point con informazioni utili per tutti gli stakeholders tra cui insegnanti, psicologi, infermieri scolastici, operatori sociali. L'identificazione dei giovani caregiver può essere fatta nell'ambito delle dinamiche di classe attraverso il tema dei giovani caregiver, auto-identificazione e conseguente valutazione del contesto e dei bisogni dei caregiver attraverso interviste o questionari. La assegnazione del supporto dovrebbe tenere conto delle esigenze personalizzate dei giovani caregiver.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO NAZIONALE IN MATERIA DI INCLUSIONE ED ISTRUZIONE

Tutti gli studenti hanno il diritto di accedere e partecipare pienamente ed efficacemente a tutti i gli ambienti educativi. I giovani caregiver sono una realtà.

I principi guida di una istruzione inclusiva, in accordo con la Legge N°. 54/2018, sono: a) universalità dell'istruzione; b) uguaglianza; c) inclusione; d) personalizzazione; e) flessibilità; f) auto-determinazione; g) coinvolgimento genitoriale e h) interferenza minima. Identificare meglio i giovani carers per meglio supportarli nel loro percorso formativo è la chiave. La legge n°. 54/2018 stabilisce l'investimento in "una scuola inclusiva in cui ciascun studente, indipendentemente dalla situazione personale e sociale, trova una risposta che consente loro l'acquisizione di un livello facilitato di istruzione e formazione per la loro inclusione sociale. Questa priorità politica fa sì che ogni studente abbia il diritto ad una educazione inclusiva che risponda al loro potenziale, aspettative e bisogni all'interno di un progetto educativo comune e plurale che fornisce a tutti partecipazione e senso di appartenenza, contribuendo così decisamente a più alti livelli di coesione sociale. La scuola dovrebbe quindi trovare modi per trattare con le differenze adattando i processi di insegnamento alle caratteristiche ed alle condizioni di ogni singolo individuo, mobilizzando le risorse che ogni studente ha per imparare e partecipare attivamente alla comunità educativa".

Tuttavia, gli studi nazionali sui giovani caregiver sono molto pochi, a conferma della loro scarsa visibilità sociale, e questa mancanza di conoscenza può comprometterne il successo educativo, la salute e il benessere. Infatti si tratta di un fenomeno spesso nascosto ai professionisti che lavorano nel campo dell'istruzione così come per i professionisti che lavorano in ambito sociale e della salute ed in ambito politico. Questa situazione può limitare la destinazione di risorse appropriate per soddisfare i bisogni dei giovani caregiver.

Nel 2016 è stato condotto uno studio nella regione autonoma di Madeira finalizzato ad analizzare la percezione di infermiere, che lavorano nell'ambito dell'assistenza sanitaria di base, su questo argomento. Delle 157 infermiere che hanno risposto, il 23% ha affermato che erano entrate in contatto con caregiver bambini, tra cui bambini che si prendevano cura dei nonni (29%), di genitori con malattia psichiatrica (25%) e genitori con malattia cronica (21%). A livello nazionale gli insegnanti e lo staff tratta quotidianamente con giovani caregiver, ma non tutti sono stati identificati e le strategie usate per supportarli non sono accessibili a tutti, essendo l'intervento basato sulla sensibilità e disponibilità dei singoli professionisti.

CO-CREARE STRATEGIE: COSA ABBIAMO FATTO IN PORTOGALLO?

In Portogallo questo gruppo di apprendimento cooperativo è stato creato con rappresentanti del mondo della scuola (scuola secondaria, facoltà di psicologia e scienze dell'educazione dell'Università di Porto, Istituto portoghese dello Sport e della gioventù, direzione regionale area Nord, Commissione nazionale per la promozione dei diritti e della protezione di bambini e giovani). Ciascun partner del gruppo ha partecipato alla co-creazione ed alla implementazione di alcune strategie, contribuendo al successo di questo progetto nel breve, medio e lungo periodo. In questo modo è stato inoltre adottato un protocollo di cooperazione con le istituzioni (Vila Nova de Gaia City Council, Portuguese Sport and Youth Institute e North Regional Directorate) per lavorare e cooperare meglio nel futuro prossimo.

Per promuovere l'identificazione dei giovani caregiver, sono state realizzate una video intervista ad un giovane caregiver della scuola ed una campagna di sensibilizzazione che ha coinvolto 402 studenti, di tutti i gradi scolastici, che si è tenuta fra il 28 gennaio e il 14 febbraio 2019. In questa campagna, dopo la presentazione della realtà dei giovani caregiver, veniva chiesto agli studenti di compilare un modulo pre-stampato in cui veniva chiesto loro:

1. se convivevano o vivevano vicino ad un membro della famiglia in situazione di malattia, disabilità o dipendenza;
2. se partecipavano nel fornire cure;
3. se si identificavano come giovani caregiver;
4. se fossero stati disponibili ad essere contattati per comprendere meglio la loro condizione o bisogno di aiuto.

Dei 402 studenti, 26 sono stati identificati come potenziali giovani caregiver. Ad uno stadio successivo è stato chiesto al coordinatore di classe di comprendere meglio la situazione del potenziale giovane caregiver attraverso un colloquio individuale.

L'infermiera e lo psicologo scolastico erano a conoscenza di questi casi e hanno proceduto al follow up. Questa è stata una buona opportunità per discutere la metodologia e gli strumenti creati. Revisionando le conclusioni, il gruppo di apprendimento cooperativo sostiene che questo strumento funzioni bene per definire la situazione di cura ma non per essere utilizzato come strumento di screening.

Sulla base della nostra esperienza suggeriamo, in una prima fase, l'uso di campagne di sensibilizzazione atte ad incrementare il livello di consapevolezza sui giovani caregiver, seguita da un invito ad auto-identificarsi, utilizzando le domande descritte pocanzi e garantendo l'anonimato in classe in modo da prevenire atti di bullismo o qualsiasi altro tipo di discriminazione. In un secondo momento viene proposto un colloquio individuale con il giovane caregiver per valutare la situazione, i desideri ed i bisogni.

Sono state co-sviluppate una gamma di metodologie scolastiche innovative e strategie per promuovere l'inclusione sociale dei giovani caregiver, altre sono state suggerite ed alcune di queste implementate:

- **Modalità di apprendimento flessibili** – Verifiche e compiti per casa possono essere programmati tenendo in considerazione i bisogni delle persone di cui si prendono cura o che sono ospedalizzate; concedere tempo extra per un compito ed essere più flessibile nell'organizzare incontri insegnante/genitore. Le opzioni di apprendimento flessibile in un'ottica di scuola inclusiva possono essere fatte in base alle Legge N°. 54/2018.
- **Ascoltarli** – Parlare e ascoltare i giovani caregiver e trovare tempo per parlare con loro senza gli altri studenti.
- **Gli insegnanti e gli altri membri dello staff agiscono come punti di riferimento** - indirizzando il giovane caregiver ai servizi specializzati.
- **Incrementare la consapevolezza nella comunità scolastica** – creando video, organizzando campagne di sensibilizzazione sul tema dei giovani caregiver, della malattia e disabilità.
- **Partnership strategiche** – collaborazioni e comunicazioni efficaci fra servizi e gruppi della comunità, potenziando le reti ed aumentando le buone pratiche.
- Il gruppo di apprendimento cooperativo suggerisce fortemente di continuare lo sviluppo di

queste strategie ed il potenziale di trasferibilità ad altre scuole per promuovere una più efficace metodologia di educazione inclusiva per i giovani caregiver. Puoi inoltre contattare il Partner di Progetto del tuo paese (Cuidadores Portugal©) per decidere da dove iniziare.

COME PUOI AIUTARE UN GIOVANE CAREGIVER NELLA TUA CLASSE?

- Aumentare consapevolezza nella comunità scolastica
 - Fornire modalità di apprendimento flessibili
 - Ascoltare i giovani caregiver
 - Incoraggiare il supporto tra pari
 - Fornire supporto psicologico
 - Agire come punto di riferimento
 - Informare i membri del personale scolastico
 - Informare mettendo locandine circa i possibili supporti (dentro e fuori dalla scuola)
- ✓ **Utilizza lo strumento di valutazione del progetto EDY-CARE** in una seconda fase per descrivere meglio la realtà dei giovani caregiver. Il gruppo di apprendimento cooperativo suggerisce di non utilizzarlo come strumento di screening. In una fase iniziale attività di sensibilizzazione sulle questioni relative ai giovani caregiver dovrebbero essere proposte in ogni classe e si dovrebbe chiedere agli studenti di auto-identificarsi, utilizzando la tecnica delle schede in modo da rispettare la riservatezza in classe e fra i coetanei. In una seconda fase dovrebbe essere fatta una intervista iniziale per quelli che si identificano come giovani caregiver e procedere con l'identificazione dei loro bisogni. In questa seconda fase l'uso dello strumento di valutazione del progetto EDY-CARE può essere più utile.

COSA È ANCORA NECESSARIO?

- Formazione del personale e sensibilizzazione degli insegnanti, del personale scolastico e della comunità sull'identificazione dei giovani caregiver e dei loro bisogni, intraprendendo azioni più proattive ed investendo nella prevenzione.
- Approccio integrato con un'organizzazione di coordinamento a livello locale, regionale e nazionale.
- Adottare un approccio che coinvolga l'intera famiglia in modo da alleviare le responsabilità di cura dei ragazzi.
- Rafforzamento delle reti consolidate, nonché comunicazione efficace e collegamento con altri fornitori di servizi.
- Più risorse di supporto dalla comunità, dai coetanei e online per i giovani caregiver.
- Co-progettare il supporto con i giovani caregiver
- Efficace valutazione e monitoraggio di altri programmi di successo
- Supportare la famiglia ed i giovani caregiver tramite una valutazione dei bisogni e follow-up regolari.
- Promuovere un'immagine positiva della malattia e della disabilità
- Riconoscere e sostenere la scuola con le buone pratiche.
- Monitorare regolarmente il benessere dei giovani caregiver.

- Politiche nazionale e riforme per migliorare il supporto agli adulti con bisogni di cura.
- Politiche nazionali che riconoscono e definiscono nella legge portoghese i “Giovani caregiver” oppure estendendo la legislazione esistente non specifica (per esempio protezione dei bambini e servizi sociali) per includere i giovani caregiver.

6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI POLITICHE

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia afferma che "Ogni bambino ha diritto a..." – fra le altre cose – un'istruzione diretta allo sviluppo delle sue abilità fino al loro massimo potenziale articolo 28 e 29 (UN Human Rights, 1989).

Altri strumenti internazionali vanno oltre e richiedono un'istruzione inclusiva

(Commissione Europea, 2018; UN, 2015). In accordo con la definizione dell'Unesco "l'inclusione è intesa come un processo volto ad affrontare e rispondere alla diversità dei bisogni di tutti gli studenti[...] e a ridurre l'esclusione all'interno e dall'istruzione. Essa coinvolge cambiamenti e modificazioni del contenuto, degli approcci, delle strutture e delle strategie [...]" (UNESCO, 2005, p. 14).

Questo manuale mira a rafforzare le conoscenze dei professionisti che lavorano in ambito scolastico in modo che possano affrontare e rispondere ai bisogni dei giovani caregiver.

Un modo efficace e duraturo di rivolgersi ai bisogni dei giovani caregiver richiede il coinvolgimento di diversi stakeholders: oltre alla scuola anche i professionisti della salute, NGOs, pubblico generico, decisori politici ed i giovani caregiver stessi.

Raccomandazione politica n° 1: Identificazione

E' necessaria una consapevolezza crescente su larga scala fra tutte le parti interessate: è importante divenire consapevoli dell'esistenza dei giovani caregiver e rafforzarla con strumenti per identificarli (questo aspetto risulta essere particolarmente importante, poiché in molti casi i giovani caregiver non si auto-definiscono come tali, rimanendo quindi invisibili e non vedendo soddisfatti i loro bisogni).

Raccomandazione Politica n° 2: Supporto

Una volta che i giovani caregiver sono stati identificati, necessitano di essere supportati. Questo manuale presenta principalmente i modi per supportare i giovani caregiver nel loro percorso formativo. Tuttavia abbiamo visto che la cura ha un impatto anche su altre sfere della vita dei giovani caregiver, quali per esempio l'inclusione sociale e la salute mentale. Per questo è importante integrare le strategie di supporto i giovani caregiver in ambito scolastico con altre atte ad alleviare il loro carico assistenziale e migliorare la loro resilienza.

Dovrebbe essere adottato un approccio centrato sull'intera famiglia, poiché i bisogni di una persona che necessita di assistenza vanno letti in combinazione con i bisogni degli altri membri della famiglia, tra cui i giovani caregiver.

Raccomandazione Politica n° 3: Ascolto

Il supporto deve essere co-progettato con i giovani caregiver stessi, per essere sicuri che risponda ai loro bisogni.

In generale la mission delle politiche e delle pratiche dovrebbe essere quella di assicurare che la cura si basi su una scelta libera e genuina e di prevenire e minimizzare il (potenziale) impatto negativo sullo

sviluppo (limitazioni educative, riduzioni delle opportunità di vita, impatto sul benessere, isolamento). La combinazione di queste strategie e l'impegno attivo dei diversi stakeholders sono le chiavi per permettere ai giovani caregiver di crescere e prosperare come esseri umani.

PASSI SUCCESSIVI

I paesi europei si trovano a differenti livelli di consapevolezza e di azione relativamente ai bisogni ed alle preferenze dei giovani caregiver (Leu & Becker, 2016). Il Regno Unito – dal quale provengono la maggior parte delle buone pratiche – è classificato come “Avanzato”; la Svezia è classificata come “Intermedia”; l'Italia come paese “Emergente”; Slovenia e Portogallo possono essere classificate come “In via di sviluppo”. Questa classificazione è in evoluzione. I fattori chiave dei cambiamenti nelle politiche e nelle pratiche sono la crescente sensibilizzazione e la ricerca.

La cooperazione fra gli stati- facilitata da Progetti Europei come EDY-CARE – può costruire ponti di conoscenza/competenza, facilitare e migliorare il livello di sviluppo, implementazione e potenziamento delle buone pratiche. Questo manuale può essere considerato un primo passo che si spera aiuterà i paesi Europei ad avanzare nella classificazione del livello di consapevolezza sui giovani caregiver e di risposta ai loro bisogni, con un potenziale impatto sulla qualità di vita e benessere dei giovani caregiver.

BIBLIOGRAFIA

- Aldridge, J., & Becker, S. (2003). *Children caring for parents with mental illness: Perspectives of young carers, parents and professionals*. Policy Press.
- Aldridge, J., Clay, D., Connors, C., Day, N., & Gkiza, M. (2016). *The lives of young carers in England: Qualitative report to DfE*. Retrieved from: <https://www.adass.org.uk/AdassMedia/stories/Carers/Census%202011%20briefing%20Age%20statistics%2016%2005%202013.pdf>.
- BBC news (2018). *Being a Young Carer*. Retrieved from: https://www.bbc.co.uk/news/resources/idt-sh/Being_a_young_carer.
- Becker, F., Becker, S., Joseph, S. & Regel, S. (2012). *Manual for Measures of Caring Activities and Outcomes for Children and Young People (2nd edition)*. London, Carers Trust. Retrieved from: [https://www.proceduresonline.com/harrow/cs/user_controlled_lcms_area/uploaded_files/Young%20Carer%20Tool%20-%20Caring%20Activities%20and%20Outcomes%20\(edited\).pdf](https://www.proceduresonline.com/harrow/cs/user_controlled_lcms_area/uploaded_files/Young%20Carer%20Tool%20-%20Caring%20Activities%20and%20Outcomes%20(edited).pdf).
- Becker, S. (2000). Young carers. *The Blackwell Encyclopedia of Social Work Oxford*. M. Davies. Oxford, Blackwell Publishers Ltd 378.
- Becker, S., & A. Leu (2014). *Young Carers. Oxford Bibliographies in Childhood Studies*. Heather Montgomery (Hrsg). Oxford University Press.
- Bronfenbrenner, U. (1979). *The Ecology of Human Development: Experiments by Nature and Design*. Hardcover. Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press.
- Carers Trust (2018). "Snapshot survey of 50 young carers". Retrieved from: <https://carers.org/press-release/half-infant-young-carers-under-ten-are-suffering-broken-sleep-care-family-members>.
- Carers Trust (2017a). *Supporting Young Carers in Schools: A Toolkit for Initial Teacher Education Providers*. Retrieved from: https://professionals.carers.org/sites/default/files/ycis_teachers_toolkit_final_0.pdf.
- Carers Trust (2017b). *Step 7: Raising Awareness of School Staff about Young Carers*. Retrieved from: <https://professionals.carers.org/step-step-guide-raising-awareness-schools-staff-about-young-carers>.
- Carers Trust (2015). *Key facts about carers and the people they care for*. Retrieved from: <https://carers.org/key-facts-about-carers-and-people-they-care>.
- Carers Trust (2014). *Protecting the health and wellbeing of young carers. Examples of practice*. Retrieved from: <https://professionals.carers.org/protecting-health-and-wellbeing-young-carers-examples>
- Carers Trust (2011). *Census 2011*. Retrieved from: <https://www.adass.org.uk/AdassMedia/stories/Carers/Census%202011%20briefing%20Age%20statistics%2016%2005%202013.pdf>.
- CareSearch (2019). *Young carers*. Retrieved from: <https://www.caresearch.com.au/caresearch/ForPatientsandFamilies/SpecificGroups/YoungCarers/tabid/417/Default.aspx>.
- Central Statistics Office (2016). *Census 2016 Summary Results*. Retrieved from: <https://www.cso.ie/en/csolat-estnews/presspages/2017/census2016summaryresults-part1/>.

Central Statistics Office (2016). *Census 2016 Summary Results*. Retrieved from: <https://www.cso.ie/en/csolat-estnews/presspages/2017/census2016summaryresults-part1/>.

Clay, D. et al. (2016). *The lives of young carers in England Qualitative report to Department for Education*. Retrieved from: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/498115/DFE-RR499_The_lives_of_young_carers_in_England.pdf.

Department for Education (2016). *The lives of young carers in England*. Qualitative Report to DfE. Retrieved from: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/498115/DFE-RR499_The_lives_of_young_carers_in_England.pdf.

Edy-care (2019). *Good practices to support young carers in education*. Retrieved from: <https://eurocarers.org/current-projects/edycare/resources-and-links/>.

Eurocarers (2019). *Good practices to support young carers in education*. Retrieved from: <https://eurocarers.org/current-projects/edycare/resources-and-links/>.

Eurocarers (2017). *Eurocarers Policy Papers Young Carers*. Retrieved from: <https://eurocarers.org>.

European Commission (2018). *How can the European Pillar of Social Rights support the achievement of the 2030 Sustainable Development Goals?* Retrieved from: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/sub-group-equality-justice-inclusion-decent-work_recommendations_1.pdf.

ISTAT (2015). *National institute of statistics*. Retrieved from: <https://www4.istat.it/>.

Italia Lavoro (2014). *Benchmarking e Approfondimenti*. Retrieved from: <http://bancadati.italialavoro.it/bdds/ViewScheda.action?product=DOCUMENTA&uid=c84f7894-0d3a-4ac0-af03-f6d230d3944f&title=scheda#>.

Joseph, S., Becker, F. & Becker, S. (2012) *Manual for Measures of Caring Activities and Outcomes for Children and Young People (2nd edition)*. Carers Trust.

Kendall, C. (2018). *Being a young carer*. Retrieved from: https://www.bbc.co.uk/news/resources/idt-sh/Being_a_young_carer.

Law. No. 54/2018. Diário da República n.º 129/2018, Série I. *Regime Jurídico da Educação Inclusiva*. Retrieved from: https://www.dge.mec.pt/sites/default/files/EEspecial/dl_54_2018_en_version_0.pdf.

Law. No. 517/1977. *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico*. Retrieved from: https://www.edscuola.it/archivio/norme/leggi/l517_77.html.

Leu, A. & Becker S. (2016). A cross-national and comparative classification of in-country awareness and policy responses to 'young carers'. *Journal of Youth Studies*, 20: 750-762.

Leu, A., Frech, M., Wepf, H., Sempik, J., Joseph, S., Helbling, L., ... & Jung, C. (2019). Counting young carers in Switzerland—a study of prevalence. *Children & Society*, 33(1), 53-67.

Maskrosbarn (2019). *Our activities*. Retrieved from: <https://maskrosbarn.org/vara-aktiviteter/>.

Me-We (2019). *Enabling young carers to pursue their goals in life and reach their full potential – converting research findings into policy actions*. Retrieved from: <https://me-we.eu/launch-of-policy-briefs-enabling-young-carers-to-pursue-their-goals-in-life-and-reach-their-full-potential-converting-research-findings-into-policy-actions/>.

APPENDICES



Me-We policy briefs (2019). Retrieved from: <https://me-we.eu/internal-resources/>.

Nordenfors, M., Melander, C., & Daneback, K. (2014). *Unga omsorgsgivare i Sverige*. [Young Carers in Sweden]. Kalmar/Växjö, Nationellt kompetenscentrum anhöriga och Linnéuniversitetet.

School of Psychology and Counselling at Queensland University of Technology. *Resourceful Adolescent Program* (n/a). Retrieved from: <http://www.rap.qut.edu.au/programs/>.

Sempik, J. & Becker, B. (2013). *Young Adult Carers at School: Experiences and Perceptions of Caring and Education*. London, Carers Trust.

Stichting Informele Zorg Twente Ervaringsmaatjes (2019). *Ervaringsmaatjes*. Retrieved from: <http://ervaringsmaatjes.nl/>.

The Children's Society (2018). *Young Carers Well-being*. Retrieved from: <https://www.childrenssociety.org.uk/sites/default/files/young-carers-wellbeing.pdf>.

UN (2015). *Sustainable Development Goals*. Retrieved from: https://ec.europa.eu/sustainable-development/goal4_en.

UN Human Rights (1989). *Convention on the Rights of the Child*. Retrieved from: <https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/crc.aspx>.

UNESCO (2005). *Guidelines for inclusion: Ensuring access to education for all*. ERIC Clearinghouse.

7. APPENDICE

7.1. EDY-CARE STRUMENTI – VERSIONE INGLESE

EDY-CARE EN

EDY-CARE ASSESSMENT TOOL

Erasmus+ programme project “Innovative School Education Methodologies and Tools for Guaranteeing Social Inclusion of Young Carers” (EDY-CARE) No. KA2 2017-1-SE01-KA201-034583

This self-assessment tool was developed in the framework of the Erasmus+ programme project “Innovative School Education Methodologies and Tools for Guaranteeing Social Inclusion of Young Carers” (EDY-care). Its aim is to provide teachers and school staff with a set of exploratory questions to identify young carers and to assess the impacts, (positive and/or negative, of caring activities on school attainment, attendance, interaction with peers etc. Issues raised by the questionnaire can subsequently be further discussed in individual conversations and can be the starting point for implementing.

Dear pupil, this questionnaire is about things you do in your everyday life and how you feel about them. Please read each question and put a tick in the box which indicates your answer. There are no right or wrong answers, we just want to know what you do and how you feel about it.

Q1. ARE YOU A GIRL OR A BOY?

Boy Girl

Q2 WHAT YEAR WERE YOU BORN?

All families are different (for example, not everyone lives with both their parents, sometimes people live with just one parent, or they have two homes or live with two families) and we would like to know about yours.

Q3. PLEASE ANSWER THIS QUESTION FOR THE HOME WHERE YOU LIVE ALL OR MOST OF THE TIME AND TICK THE PEOPLE WHO LIVE THERE.

Multiple answers are possible

<input type="checkbox"/> Mother	<input type="checkbox"/> Father	<input type="checkbox"/> Stepmother (or father's girlfriend/partner)
<input type="checkbox"/> Stepfather (or mother's boyfriend/partner)		<input type="checkbox"/> I live in a foster or children's home
<input type="checkbox"/> Someone or somewhere else (eg. siblings, grandparents). Please write it down:		

Q4. WOULD YOU SAY YOUR GENERAL HEALTH IS.....?

- Excellent Good Fair Poor

Q5. HERE IS A PICTURE OF A LADDER.

The top of the ladder "10" is the best possible life for you and the bottom "0" is the worst possible life for you.

In general, where on the ladder do you feel you stand at the moment?

Tick the box next to the number that best describes where you stand.

10	<input type="checkbox"/>	BEST POSSIBLE LIFE	😊
9	<input type="checkbox"/>		
8	<input type="checkbox"/>		
7	<input type="checkbox"/>		
6	<input type="checkbox"/>		
5	<input type="checkbox"/>		
4	<input type="checkbox"/>		
3	<input type="checkbox"/>		
2	<input type="checkbox"/>		
1	<input type="checkbox"/>		
0	<input type="checkbox"/>	WORST POSSIBLE LIFE	😞

Q6. HOW PRESSURED DO YOU FEEL BY THE SCHOOLWORK YOU HAVE TO DO?

- Not at all A little Some A lot

Q7. BELOW ARE SOME JOBS THAT YOUNG PEOPLE DO TO HELP

Think about the help you have provided over the last month. Please read each one and put a tick in the box to show how often you have done each of the jobs in the last month.

	NEVER	SOME OF THE TIME	A LOT OF THE TIME
a. Clean your own bedroom.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Clean other rooms.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Wash up dishes or put dishes in a dishwasher.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Decorate rooms.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Take responsibility for shopping for food.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Help with lifting or carrying heavy things.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

		NEVER	SOME OF THE TIME	A LOT OF THE TIME
g.	Help with financial matters such as dealing with bills, banking money, collecting benefits.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
h.	Work part-time to bring money in.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
i.	Interpret, sign, or use another communication system for the person you care for.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
j.	Help the person you care for to dress or undress.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
k.	Help the person you care for to have a wash.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
l.	Help the person you care for to have a bath or shower.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
m.	Keep the person you care for company e.g., sitting with them, reading to them, talking to them.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
n.	Keep an eye on the person you care for to make sure they are alright.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
o.	Take the person you care for out e.g., for a walk or to see friends or relatives.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
p.	Take brothers and sisters to school.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
q.	Look after brothers or sisters whilst another adult is near by.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
r.	Look after brothers or sisters on your own.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

MACA-YC18 Copyright © 2012 Fiona Becker, Saul Becker, Stephen Joseph & Steve Regel. All rights reserved. Developed for Carers Trust by Young Carers International Research and Evaluation, School of Sociology and Social Policy, University of Nottingham, University Park, Nottingham NG7 2RD.

Q8. HOW DID IT HAPPEN THAT YOU CAME TO DO ALL THESE THINGS, APART FROM YOUR SCHOOL ACTIVITIES AND YOUR HOBBIES?

(please write your answer below)

Q9. WHO IS IT YOU PROVIDE HELP TO?

Multiple answers are possible

- Mother
- Step Mother
- Father
- Step father
- Brothers/Step Brothers. If yes, how many:
- Sisters/Step Sisters. If yes, how many:
- Grandparents. If yes, how many:
- Other adult relative (please specify):
- Family friend. If yes, how many:
- Other (please specify):
- I do not provide care for anybody

Q10. WHY DOES THE PERSON(S) YOU CARE FOR NEED YOUR HELP?

(please write your answer below)

Q11. WHICH OF THESE STATEMENTS BEST DESCRIBES YOU? (TICK ALL THAT APPLY TO YOU) I AM CARING FOR SOMEONE THAT ...:

Multiple answers are possible

- Has problems with misuse of alcohol, prescription drugs, illegal drugs or other substances
- Has problems because of old age or ageing
- Has psychological problems
- Has physiological problems
- Has long-term health issues
- With a physical disability
- With a learning disability
- With a life limiting condition
- With a mental health illness
- who is too young to be left alone (e.g. brother or sisters)
- has no special circumstances (is not ill)
- From the lesbian, gay, bisexual or transgender community
- From a travelers community
- From a rural community
- From an ethnic minority community

Q12. - WHICH OF THESE STATEMENTS BEST DESCRIBES YOU?

(Tick all that apply to you)

Multiple answers are possible

- I do a lot of things in my household because my mother/father works long hours.
- I do a lot of things in my household because it's just my mother and me.
- I do a lot of things in my household because it's just my father and me.
- I do a lot of things in my household because I want to do it myself.
- I do a lot of things in my household because I do them the way I like it.
- I do a lot of things as we share the household tasks among family members.
- I do a lot of things in my household because my parents care for someone who need a lot of help.
- I do a lot of things in my household because my parents have to work a lot to finance my school and this is my way of repaying them.
- I do a lot of things in my household because parents give my allowance for doing things in the household.
- I do a lot of things in my household because my parents work far away.
- I work (part-time) in order to help my family.
- I go with my parents because I have to translate/interpret for them.
- I do a lot of things because my parents can't do it by themselves.

I take care of my siblings because my parents work.

Q13. HOW DOES THIS MAKE YOU FEEL? CAN YOU DESCRIBE IN YOUR OWN WORDS?

Q14. HAVE YOU TALKED TO SOMEONE ABOUT THIS SITUATION?

Yes No Not relevant to me

15. CAN YOU DESCRIBE HOW IT WENT?

Q16. CAN YOU EXPLAIN WHY NOT?

Q17- HERE ARE SOME ADDITIONAL QUESTIONS ABOUT HOW YOU DID AT SCHOOL DURING LAST WEEK, MONTH, SEMESTER.

Numbers only! If your answer is "never", write "0".

	How many times in a last week:	How many times in a last month:	How many times in a last semester:
a. How many times you have been absent from school because of help you give/provide to your family?			
b. How many times you have late for school because of help you give/provide to your family?			
c. How many times you felt very tired and unable to concentrate on the lesson because of help you give/provide to your family?			
d. How many times you haven't had enough time to prepare properly for a test because of help you give/provide to your family?			
e. How many times you haven't been able to do your homework because of help you give/provide to your family?			

Q18. NOW, FOCUS ON THE LAST SEMESTER

Numbers only! If your answer is "never", write "0".

	How many times:
f. Because of help you give/provide to your family you haven't been able to attend additional activities offered by school?	
g. Because of help you give/provide to your family you haven't been able to attend school trips/excursions during?	

Numbers only! If your answer is "never", write "0".

How many times:

h. Because of help you give/provide to your family you haven't been able to attend activities in off school time?

You're nearly done, just a few more questions about you and your family.

Q19. IN WHICH COUNTRY WERE YOU BORN?

indicate the resident country here

*

*

*

*

Another country (fill out):

Q20. IN WHICH COUNTRY WAS YOUR MOTHER BORN?

indicate the resident country here

*

*

*

*

Another country (fill out):

Q21. IN WHICH COUNTRY WAS YOUR FATHER BORN?

indicate the resident country here

*

*

*

*

Another country (fill out):

Q22. DOES YOUR FATHER HAVE A JOB?

Yes

No

Don't know

Don't know or see father

Q23. IF NO, WHY DOES YOUR FATHER NOT HAVE A JOB? PLEASE TICK THE BOX THAT BEST DESCRIBES THE SITUATION

He is sick, or retired

He is looking for a job

He takes care of others, or is full-time at home

I don't know

Q24. DOES YOUR MOTHER HAVE A JOB?

Yes

No

Don't know

Don't know or see mother

Q25. IF NO, WHY DOES YOUR MOTHER NOT HAVE A JOB? PLEASE TICK THE BOX THAT BEST DESCRIBES THE SITUATION.

- She is sick, or retired She is looking for a job She takes care of others, or is full-time at home I don't know

7.2. EDY-CARE STRUMENTI – VERSIONE SVEDESE



EDY-CARE SWE

SURVEY SHORT TITLE: EDY-CARE PILOT

Detta frågeformulär har utvecklats inom ramen för Erasmus+ projektet ”Innovativa metoder och verktyg i skolan för ökad social inkludering av unga omsorgsgivare” (EDY-CARE).

Syftet är att ge lärare och skolpersonal hjälp med en uppsättning frågor för att identifiera unga omsorgsgivare och att bedöma hur deras roll som omsorgsgivare påverkar, positivt och/eller negativt, deras möjligheter att närvara och prestera i skolan, och integrera med kamrater etc.

Svaren som framkommer med hjälp av detta frågeformulär kan därefter diskuteras vidare i enskilda samtal med den unga omsorgsgivaren och kan utgöra en utgångspunkt för att sätta in stödåtgärder inom och utanför skolans uppdrag.

Kära elev,

Detta frågeformulär handlar om saker du gör i din vardag och hur du känner för det. Var god och läs varje fråga och markera i rutan som anger ditt svar. Det finns inga rätt eller fel svar, vi vill bara veta vad du gör och hur du känner för det.

Q1. ÄR DU TJEJ ELLER KILLE?

Kille Tjej

Q2. VILKET AR ÄR DU FÖDD?

Alla familjer är olika (till exempel bor inte alla med båda sina föräldrar, ibland bor de med bara en förälder, eller har två hem eller bor med två familjer) och vi skulle vilja veta hur din familj ser ut.

Q3. VÄNLIGEN BESVARA FRÅGA UTIFRÅN DET HEM DÄR DU BOR HELA ELLER STÖRRE DELEN AV TIDEN OCH KRYSSA FÖR DE PERSONER SOM BOR DÄR.

Flera svar kan anges

<input type="checkbox"/> Mamma	<input type="checkbox"/> Pappa
<input type="checkbox"/> Styvmor (eller pappas flickvän/partner)	
<input type="checkbox"/> Styvfar (eller mammas pojkvän/partner)	
<input type="checkbox"/> Jag bor i ett fosterhem eller familjehem	
<input type="checkbox"/> Någon annan eller någon annan stans (t.ex. syskon, farföräldrar). Snälla skriv ner det:	

Q4. SKULLE DU SÄGA ATT DIN HÄLSA ÄR?

- Utmärkt
 Bra
 Sådär
 Dålig

Q5. HÄR ÄR EN STEGE.

Överst på stegen «10» är det bästa möjliga livet för dig och längst ner «0» är det sämsta möjliga livet för dig.

I allmänhet, var på denna stegen känner du att du befinner dig just nu?

Markera rutan bredvid det nummer som bäst beskriver var du befinner dig.

10	<input type="radio"/>	BÄSTA TÄNKBARA LIV 😊
9	<input type="radio"/>	
8	<input type="radio"/>	
7	<input type="radio"/>	
6	<input type="radio"/>	
5	<input type="radio"/>	
4	<input type="radio"/>	
3	<input type="radio"/>	
2	<input type="radio"/>	
1	<input type="radio"/>	
0	<input type="radio"/>	SÄMSTA TÄNKBARA LIV 😞

Q6. HUR PRESSAD KÄNNER DU DIG AV DET SKOLARBETE DU BEHÖVER GÖRA?

- Inte alls
 Lite
 En del
 Mycket

Q7. NEDAN ÄR NÅGRA SAKER SOM UNGDOMAR GÖR FÖR ATT HJÄLPA

Tänk på den hjälp, stöd eller vård som du gett under den senaste månaden. Läs var och ett av påståendena och markera med ett kryss i den box som visar hur ofta som du gjort vart och ett av dessa saker under den senaste månaden.

	Aldrig	Ibland	Ofta
a. Städat ditt eget rum.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b. Städat andra rum.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Aldrig	Ibland	Ofta
c. Diskat eller ställt in i eller tagit ur diskmaskinen.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d. Dekorerat eller pyntat rum.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
e. Tagit ansvar för matinköp.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
f. Hjälpt till med att lyfta eller bära tunga saker.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
g. Hjälpt till med ekonomiska sysslor som att hantera räkningar, bankärenden eller hämta försörjningsstöd.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
h. Jobbat extra för att tjäna in pengar till hushållet.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
i. Tolkat, teckentolkat eller använt andra kommunikationssystem för personen som du stödjer/vårdar.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
l. Hjälpt personen du vårdar med att klä på eller av sig.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
m. Hjälpt personen du vårdar med att tvätta sig.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
n. Hjälpt personen du vårdar med att duscha eller bada.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
o. Hållit personen du stödjer/vårdar sällskap genom att sitta hos hen, läsa för hen eller hålla hen sysselsatt.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
p. Hållit ett öga på den person du stödjer/vårdar för att se till att de mår bra.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
q. Tagit med personen jag stödjer ut på promenad eller för att träffa vänner eller släktingar.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
r. Sett till att syskon kommer till skolan.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
s. Passat syskon medan vuxna finns i närheten.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
t. Passat syskon när vuxna inte finns i närheten.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

MACA-YC18 Copyright © 2012 Fiona Becker, Saul Becker, Stephen Joseph & Steve Regel. All rights reserved. Developed for Carers Trust by Young Carers International Research and Evaluation, School of Sociology and Social Policy, University of Nottingham, University Park, Nottingham NG7 2RD.

Q8. HUR KOMMER DET SIG ATT DU GÖR ALLT DETTA, UTÖVER DINA SKOLUPPGIFTER OCH FRITIDSINTRESSEN?

Q9. VEM ÄR DET DU GER HJÄLP TILL?

Flera svar kan anges

- Mamma
- Styvmor (eller pappasflickvän eller partner)
- Pappa
- Styvfar (eller mammaspojkvän eller partner)
- Bröder/styvbröder. Om ja, hur många: ____
- Systrar/Styvsystrar. Om ja, hur många: ____
- Morföräldrar/farföräldrar. Om ja, hur många: ____

- Andra vuxna släktingar (ange vilka): ____
- Vänner till familjen. Om ja, hur många: ____
- Andra (vänligen ange vilka): ____
- Jag ger inte hjälp till någon

Q10. VARFÖR BEHÖVER DEN PERSONEN (PERSONERNA) DU TAR HAND OM HJÄLP?

(vänligen skriv ditt svar nedan)

Q11. VILKET AV FÖLJANDE UTTALANDEN BESKRIVER DIG BÄST? (MARKERA ALLT SOM GÄLLER FÖR DIG) JAG TAR HAND OM NÅGON ...:

Flera svar kan anges

- Som har problem med missbruk av alkohol, receptbelagda läkemedel, olagliga droger eller andra ämnen
- Som har problem/svårigheter på grund av hög ålder eller åldrande
- Som har psykiska problem
- Som har fysiska problem
- Som har långvariga hälsoproblem
- Som har en fysisk sjukdom eller funktionsnedsättning
- Som har en utvecklingsstörning
- Som har en obotlig sjukdom
- Som har en psykisk sjukdom eller funktionsnedsättning
- Som är min bror/mina bröder eller min syster/mina systrar
- Som inte har några speciella svårigheter (är inte sjuk)

Q12. VILKET AV FÖLJANDE UTTALANDEN BESKRIVER DIG BÄST? (MARKERA ALLT SOM GÄLLER FÖR DIG)

Flera svar kan anges

- Jag gör många saker i hushållet eftersom min mamma/pappa jobbar långa arbetsdagar.
- Jag gör många saker i hushållet eftersom det bara är min mamma och jag.
- Jag gör många saker i hushållet eftersom det bara är min pappa och jag.
- Jag gör många saker i hushållet eftersom jag vill göra det själv.

- Jag gör många saker i hushållet eftersom jag vill göra det på mitt sätt.
- Jag gör många saker da vi delar på hushallsuppgifterna mellan familjemedlemmarna.
- Jag gör många saker i hushållet eftersom mina föräldrar tar hand om någon som behöver mycket hjälp.
- Jag gör många saker i hushållet eftersom mina föräldrar måste jobba mycket för att finansiera min skolgång, och det här är mitt sätt att betala tillbaka.
- Jag gör många saker i hushållet eftersom mina föräldrar ger mig ersättning för att göra saker i hushållet.
- Jag gör många saker i hushållet eftersom mina föräldrar arbetar långt hemifrån.
- Jag arbetar (deltid) för att hjälpa min familj.
- Jag följer med mina föräldrar eftersom jag måste översätta / tolka at dem.
- Jag gör en massa saker eftersom min/minaförälder/föräldrar inte kan göra det själva.
- Jag tar hand om mina syskon eftersom mina föräldrar arbetar.

Q13. HUR KÄNNES DETTA FÖR DIG? KAN DU BESKRIVA MED DINA EGNA ORD?

Q14. HAR DU PRATAT MED NÅGON DIN SITUATION?

- Ja Nej Det är inte relevant för mig

Q15. KAN DU BESKRIVA HUR DET GICK?

Q16. KAN DU FÖRKLARA VARFÖR DET INTE GICK BRA?

Q17. HÄR ÄR NÅGRA YTTERLIGARE FRÅGOR OM HUR DU GJORDE I SKOLAN UNDER FÖRRA VECKAN, MÅNADEN, TERMINEN.

Ange endast siffror! Om ditt svar är "aldrig" ange "0".

	Hur många gånger under den senaste veckan:	Hur många gånger under den senaste månaden:	Hur många gånger under den senaste terminen:
Hur många gånger har du varit borta från skolan på grund av att du vårdat/tagit hand om någon?			
Hur många gånger har du kommit försent till skolan på grund av att du har vårdat/tagit hand om någon?			
Hur många gånger har du känt dig mycket trött och haft svårt att koncentrera dig på lektionerna på grund av att du vårdat/tagit hand om någon?			
Hur många gånger har du haft för lite tid att förbereda dig ordentligt inför ett prov på grund av att du vårdat/tagit hand om någon?			
Hur många gånger har du inte kunnat göra dina läxor på grund av att du vårdat/tagit hand om någon?			

Q18. FOKUSERA NU PÅ DEN SENASTE TERMINEN

Ange endast siffror! Om ditt svar är "aldrig" ange "0".

	Hur många gånger:
På grund av att du vårdat/tagit hand om någon har du inte kunnat delta i andra aktiviteter som erbjudits av skolan?	
På grund av att du vårdat/tagit hand om någon har du inte kunnat delta i skolresor/utflykter?	
På grund av att du vårdat/tagit hand om någon har du inte haft möjlighet att närvara i aktiviteter utanför skoltid?	

Du är nästan klar, bara några fler frågor om dig och din familj.

Q19. I VILKET LAND ÄR DU FÖDD?

- I Sverige
- I Norge, Finland, Danmark eller Island
- Annat land i Europa
- Annat land utanför Europa

Q20. I VILKET LAND ÄR DIN MAMMA FÖDD?

- I Sverige
- I Norge, Finland, Danmark eller Island
- Annat land i Europa

Annat land utanför Europa

Q21. I VILKET LAND ÄR DIN PAPPA FÖDD?

I Sverige

I Norge, Finland, Danmark eller Island

Annat land i Europa

Annat land utanför Europa

Q22. ARBETAR DIN PAPPA?

Ja

Nej

Vet ej

Känner inte eller träffar inte min pappa

Q23. OM NEJ, VARFÖR ARBETAR INTE DIN PAPPA? MARKERA MED ETT KRYSS I DEN RUTAN SOM BÄST BESKRIVER SITUATIONEN.

Han är sjuk, pensionär

Han söker jobb

Han tar hand om andra, eller är hemma på heltid

Jag vet inte

Q24. ARBETAR DIN MAMMA?

Ja

Nej

Vet ej

Känner inte eller träffar inte min mamma

Q25. OM NEJ, VARFÖR ARBETAR INTE DIN MAMMA? MARKERA MED ETT KRYSS I DEN RUTAN SOM BÄST BESKRIVER SITUATIONEN.

Hon är sjuk, eller pensionär

Hon söker jobb

Hon tar hand om andra, eller är hemma på heltid

Jag vet inte

7.3. EDY-CARE STRUMENTI – VERSIONE SLOVENA



EDY-CARE SI

SURVEY SHORT TITLE: EDY-CARE PILOT

To orodje za samoocenjevanje je bilo razvito v okviru Erasmus+ projekta "Innovative School Education Methodologies and Tools for Guaranteeing Social Inclusion of Young Carers" (EDY-care). Cilj orodja je omogočiti učiteljem in šolskemu osebju, da z naborom eksploratornih vprašanj, prepoznajo mlade oskrbovalce v šolskem okolju in ovrednotijo vplive oskrbovalnih dejavnosti (pozitive in negativne) na šolsko udejstvovanje, obiskovanje šole in odnosov s sovrstniki. Zaznane posebnosti, ki jih pokaže vprašalnik, lahko šolski delavci dodatno raziščejo v individualnem pogovoru. Sočasno so to lahko začetne točke za implementacijo podpornih aktivnosti za mlade oskrbovalce v šolskem in izven šolskem kontekstu.

DRAGA DIJAKINJA, DRAGI DIJAK!

Ta vprašalnik je o stvareh, ki jih počneš v vsakodnevem življenju in kako se počutiš glede njih. Prosimo, preberi vsako vprašanje in označi tvoj odgovor. Ni pravih ali nepravilnih odgovorov, želimo samo vedeti, kaj počneš in kako se počutiš glede tega.

S klikom na Naslednja stran pričneš z izpolnjevanjem ankete.

Q1. ALI SI FANT ALI DEKLE?

Fant Dekle

Q2. KATEREGA LETA SI ROJEN/-A?

Vsaka družina je nekaj posebnega (na primer, včasih mlada oseba živi z obema staršema, včasih le z enim, ali pa ima dva doma ali živi z dvema družinama) in mi bi radi izvedeli, kakšna je tvoja družina.

Q3. PROSIMO, ODGOVORI NA TO VPRAŠANJE O TVOJEM DOMU, KJER ŽIVIŠ VEČINO ČASA IN OZNAČI OSEBE, KI ŽIVIJO TAM.

Možnih je več odgovorov

<input type="checkbox"/> Mater	<input type="checkbox"/> Oče	<input type="checkbox"/> Mačeha (ali očetova punca / partner/-ka)
<input type="checkbox"/> Očim (ali materin fant / partner/-ka)	<input type="checkbox"/> Živim v rejniškem domu ali zavodu	
<input type="checkbox"/> Večino časa živim z nekom drugim ali nekje drugje (npr. bratje, sestre, stari starši). Navedite, s kom oz. kje:		

Q4. KAKŠNO SE TI ZDI TVOJE SPLOŠNO ZDRAVJE?

- Odlično Dobro Še kar dobro Slabo

Q5. PODANA JE LESTVICA OD 1 DO 10.

Na vrhu lestvice ,10' označuje najboljšo možno življenje zate, na dnu pa ,0' najslabšo možno življenje zate.

Na splošno – kje na lestvici se nahajaš trenutno? Izberi krožec poleg tiste številke, ki najbolje opiše, kje se nahajaš.

10	<input type="radio"/>	NAJBOLJŠE MOŽNO ŽIVLJENJE	😊
9	<input type="radio"/>		
8	<input type="radio"/>		
7	<input type="radio"/>		
6	<input type="radio"/>		
5	<input type="radio"/>		
4	<input type="radio"/>		
3	<input type="radio"/>		
2	<input type="radio"/>		
1	<input type="radio"/>		
0	<input type="radio"/>	NAJSLABŠE MOŽNO ŽIVLJENJE	😞

Q6. KOLIKO SI ZARADI DELA ZA ŠOLO POD PRITISKOM?

- Sploh nič Malo Še kar Zelo

Q7. SPODAJ SO NAŠTETA OPRAVILA, KI JIH LAHKO OPRAVLJAJO MLADI LJUDJE

Razmisli o pomoči, ki si jo nudil/-a v zadnjem mesecu. Prosim, preberi vsako trditev in označi odgovor, ki prikazuje, kako pogosto si v zadnjem mesecu opravljal/-a katero opravilo.

	Nikoli	Včasih	Pogosto
a. Pospravil/-a sem svojo sobo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b. Pospravil/-a sem ostale sobe.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Nikoli	Včasih	Pogosto
c. Pomil/-a sem posodo oziroma zložil/-a posodo v pomivalni stroj.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d. Okrasil/-a sem sobe.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
e. Prevezel/-a sem odgovornost za nakup hrane.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
f. Pomagal/-a sem pri dvigovanju ali nošenju težjih stvari.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
g. Nudil/-a sem pomoč pri finančnih zadevah (plačevanje računov, dvigovanje in polaganje denarja na banko, itd.).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
h. Zaslužil/-a sem denar z dodatnim delom.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
i. Tolmačil/-a sem znakovni jezik, uporabil/-a sem znakovni jezik ali uporabil/-a sem drug način komuniciranja z oskrbovancem.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
l. Pomagal/-a sem oskrbovancu pri oblačenju ali slačenju.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
m. Pomagal/-a sem oskrbovancu pri umivanju.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
n. Pomagal/-a sem oskrbovancu pri tuširanju ali kopanju.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
o. Delal/-a sem družbo oskrbovancu npr. druženje z njim/njo, branje in pogovarjanje.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
p. Pazil/-a sem na oskrbovanca, da bi zagotovil/-a, da je v redu.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
q. Peljal/-a sem oskrbovanca na sprehod ali obisk prijateljev/sorodnikov.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
r. Peljal/-a sem brate ali sestre v/iz šolo/-e.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
s. Pazil/-a sem na brate/sestre v bližini druge odrasle osebe.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
t. Sam/-a sem pazil/-a za brate/sestre.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

MACA-YC18 Copyright © 2012 Fiona Becker, Saul Becker, Stephen Joseph & Steve Regel. All rights reserved. Developed for Carers Trust by Young Carers International Research and Evaluation, School of Sociology and Social Policy, University of Nottingham, University Park, Nottingham NG7 2RD.

Q8. KAKO JE PRIŠLO DO TEGA, DA POLEG ŠOLE IN HOBIJEV POČNEŠ ŠE VSE TE STVARI, KI SI JIH OMENIL/-A?

Q9. KOMU VSE NUDIŠ POMOČ?

Možnih je več odgovorov

- Mami
- Mačehi
- Očetu
- Očimu
- Bratu/-om (Polbratu/-om). Kolikim: ____

- Sestri/-am (Polsestri/-am). Kolikim: ____
- Starim staršem. Kolikim: ____
- Drugemu družinskemu članu. Napiši, komu: ____
- Družinskemu prijatelju/-em. Kolikim: ____
- Komu drugemu. Napiši, komu: ____
- Nikomur ne nudim pomoči

Q10. ZAKAJ TA/-E OSEBA/-E POTREBUJE/-JO TVOJO POMOČ?

(Svoj odgovor vpišite spodaj)

Q11. KATERE OD TEH IZJAV TE NAJBOLJE OPIŠE? (OZNAČI VSE, KI VELJAJO ZATE.)

SKRBIM ZA NEKOGA...

Možnih je več odgovorov.

- ki ima težave s prekomernim uživanjem alkohola, zdravil, drog ali podobnega
- ki ima težave, ki so povezane s starostjo in staranjem
- s psihičnimi težavami
- s fizičnimi težavami
- z dolgotrajnimi zdravstvenimi težavami
- s fizično / telesno invalidnostjo / prizadetostjo
- z učnimi težavami
- z življenje omejujočim stanjem
- z duševno motnjo
- brata(-e) / sestro(-e)
- ki nima nekih specifičnih zdravstvenih težav
- iz lezbične, gejevske, biseksualne ali transspolne skupnosti
- iz romske skupnosti
- iz podeželja
- iz etnične manjšine

Q12. KATERE OD TEH IZJAV TE NAJBOLJE OPIŠE? (OZNAČI VSE, KI VELJAJO ZATE.)

Možnih je več odgovorov.

- Doma opravljam veliko stvari, ker ima/ta moja mama/oče dolg delavni čas.
- Doma opravljam veliko stvari, ker živim samo z mamo.
- Doma opravljam veliko stvari, ker živim samo z očetom.
- Doma opravljam veliko stvari, ker jih želim opraviti sam/a zase.
- Določene stvari raje opravim sam/a, saj jih le sam/a naredim tako, kot mi je všeč.
- V gospodinjstvu si opravila delimo.
- Moji starši skrbijo za osebo, ki potrebuje veliko pomoči, zato jaz opravim več dela v gospodinjstvu, da jim pomagam.
- Moji starši veliko delajo, da mi omogočijo šolanje in se jim tako oddolžim.
- Moji starši mi dajejo žepnino, zato ker opravljam stvari v gospodinjstvu.
- Moji starši so zaposleni v oddaljenem kraju.
- Delam (kakršnakoli oblika zaposlitve), da pomagam svoji družini.
- Družinskemu članu pomagam pri opravih, ker ne razume/govori slovensko.
- Doma opravljam veliko stvari, ker jih starša sama ne moreta.
- Skrbim za brata/-e, sestro/-e, ker moja starša delata.

Q13. KAKO SE ZARADI TEGA POČUTIŠ? OPIŠI S SVOJIMI BESEDAMI.

Q14. ALI SI SE S KOM POGOVORIL/-A O TVOJI SITUACIJI GLEDE POMOČI IN PODPORE DRUŽINSKEMU ČLANU / PRIJATELJU Z ZDRAVSTVENIMI TEŽAVAMI?

- Da Ne Se ne nanaša name, ker nikomur ne nudim pomoči

Q15. ALI LAHKO OPIŠEŠ, KAKO JE ŠLO?

Q16. ALI LAHKO POVEŠ, ZAKAJ NE?

Q17. TUKAJ JE ŠE NEKAJ DODATNIH VPRAŠANJ O TEM, KAKO TI JE ŠLO V ŠOLI V ZADNJEM TEDNU, MESECU, SEMESTRU.

Samo številke! Če je tvoj odgovor „nikoli“, vnesi število „0“.

	Kolikokrat v zadnjem tednu:	Kolikokrat v zadnjem mesecu:	Kolikokrat v zadnjem semestru:
Koliko dni si manjkal/-a v šoli zaradi pomoči, ki si jo nudil/-a svoji družini?			
Koliko dni si zamujal/-a v šolo zaradi pomoči, ki si jo nudil/-a svoji družini?			
Kolikokrat nisi mogel/-a slediti pouku, ker si bil/-a utrujen/-a zaradi pomoči, ki si jo nudil/-a svoji družini?			
Kolikokrat se nisi mogel/-a dobro pripraviti na test/kontrolno zaradi pomoči, ki si jo nudil/-a svoji družini?			
Kolikokrat nisi mogel/-a narediti domače naloge zaradi pomoči, ki si jo nudil/-a svoji družini??			

Q18. SEDAJ PA POMISLI NA ZADNJI SEMESTER OZ. KONFERENCO.

Samo številke! Če je tvoj odgovor „nikoli“, vnesi število „0“.

	Kolikokrat:
Zaradi pomoči, ki sem jo nudil/-a svoji družini, se nisem mogel/-a udeležiti dodatnih šolskih aktivnosti.	
Zaradi pomoči, ki sem jo nudil/-a svoji družini, se nisem mogel/-a udeležiti izletov/ekskurzij.	
Zaradi pomoči, ki sem jo nudil/-a svoji družini, se nisem mogel/-a udeležiti aktivnosti izven šolskega časa.	

Skoraj smo pri koncu ankete, sledi le še nekaj dodatnih vprašanj o tebi in tvoji družini.

Q19. V KATERI DRŽAVI SI BIL/-A ROJEN/-A?

- Slovenija
- Bosna in Hercegovina
- Hrvaška
- Srbija
- Makedonija
- Druga država: ____

Q20. V KATERI DRŽAVI JE BILA ROJENA TVOJA MAMA?

- Slovenija
- Bosna in Hercegovina
- Hrvaška
- Srbija
- Makedonija
- Druga država: ____

Q21. V KATERI DRŽAVI JE BIL ROJEN TVOJ OČE?

- Slovenija
- Bosna in Hercegovina
- Hrvaška
- Srbija
- Makedonija
- Druga država: ____

Q22. ALI IMA TVOJ OČE SLUŽBO?

- Da
- Ne
- Ne vem
- Nimam stikov/ne poznam/je umrl

Q23. ZAKAJ TVOJ OČE NIMA SLUŽBE?

- Je bolan ali upokojen
- Išče zaposlitev
- Skrbi za druge ali je ves čas doma (kot npr. gospodinjec)
- Ne vem

Q24. ALI IMA TVOJA MAMA SLUŽBO?

- Da
- Ne
- Ne vem
- Nimam stikov/ne poznam/je umrla

Q25. ZAKAJ TVOJA MAMA NIMA SLUŽBE?

- Je bolna ali upokojena
- Išče zaposlitev
- Skrbi za druge ali je ves čas doma (kot npr. gospodinja)
- Ne vem

7.4. EDY-CARE STRUMENTI – VERSIONE ITALIANA



EDY-CARE IT

SURVEY SHORT TITLE: EDY-CARE PILOT

Questo strumento di valutazione è stato sviluppato nell'ambito del progetto europeo Erasmus+ "Innovative School Education Methodologies and Tools for Guaranteeing Social Inclusion of Young Carers" (EDY-care). Il suo obiettivo è fornire a docenti e altro personale scolastico una serie di possibili domande esplorative per identificare studenti che siano giovani caregiver e valutare gli impatti (positivi o negativi) dell'attività di cura sui risultati scolastici, sulla frequenza, sulle interazioni con i compagni etc.

Le questioni sollevate tramite il questionario dovrebbero essere ulteriormente discusse a livello individuale e potrebbero essere il punto di partenza per attivare azioni di supporto per il giovane caregiver, all'interno e all'esterno del contesto scolastico

Caro/a studente/studentessa. Questo questionario riguarda cose che tu fai nella vita quotidiana e come ti senti nel farle. Per favore leggi ciascuna domanda e seleziona la casella corrispondente alla risposta che vorresti dare. Non ci sono risposte giuste o sbagliate, vogliamo soltanto sapere che cosa fai e come ti senti in relazione a questo.

Q1. SEI UN RAGAZZO O UNA RAGAZZA?

Ragazzo Ragazza

Q2. IN CHE ANNO SEI NATO/A?

Ogni famiglia è diversa dalle altre (ad esempio non tutti i ragazzi vivono con entrambi i genitori, a volte vivono con un solo genitore, o hanno due case o vivono con due famiglie), vorremmo raccogliere qualche informazione sulla tua famiglia.

Q3. TI CHIEDIAMO DI RISPONDERE A QUESTE DOMANDE PENSANDO ALLA CASA IN CUI VIVI O IN CUI TRASCORRI LA MAGGIOR PARTE DEL TUO TEMPO. SELEZIONA LE PERSONE CHE VIVONO CON TE.

Puoi scegliere più opzioni

<input type="checkbox"/> Mamma	<input type="checkbox"/> Papà	<input type="checkbox"/> Moglie o compagna/fidanzata del papà
<input type="checkbox"/> Marito o compagno/fidanzato della mamma	<input type="checkbox"/> Vivo presso una famiglia affidataria o in una casa-famiglia	
<input type="checkbox"/> Altro (ad esempio fratelli, nonni). Si prega di specificare:		

Q4. COME DEFINIRESTI IL TUO STATO DI SALUTE IN GENERALE?

- Eccellente
 Buono
 Discreto
 Scarso

Q5. DI SEGUITO E RAPPRESENTATA UNA SCALA.

La parte superiore della scala, in cui è indicato il numero "10", rappresenta la miglior condizione di vita possibile per te, mentre la parte inferiore, in cui è indicato il numero "0", rappresenta la peggior condizione di vita possibile per te.

In generale, a che punto della scala pensi di trovarti in questo momento? Spunta la casella accanto al numero che meglio descrive la tua posizione sulla scala.

10	<input type="radio"/>	MIGLIOR CONDIZIONE DI VITA POSSIBILE	😊
9	<input type="radio"/>		
8	<input type="radio"/>		
7	<input type="radio"/>		
6	<input type="radio"/>		
5	<input type="radio"/>		
4	<input type="radio"/>		
3	<input type="radio"/>		
2	<input type="radio"/>		
1	<input type="radio"/>		
0	<input type="radio"/>	PEGGIOR CONDIZIONE DI VITA POSSIBILE	😞

Q6. QUANTO TI SENTI SOTTO PRESSIONE A CAUSA DEI COMPITI SCOLASTICI CHE DEVI SVOLGERE?

- Per niente
 Un po'
 Abbastanza
 Molto

Q7. SOTTO SONO INDICATE ALCUNE ATTIVITÀ CHE UN/A RAGAZZO/A POTREBBE SVOLGERE PER AIUTARE IN CASA

Pensa a quello che hai fatto nell'ultimo mese. Leggi ciascuna affermazione e indica quante volte hai svolto ciascuna attività.

	Mai	Alcune volte	Molte volte
a. Pulire la tua camera.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b. Pulire altre stanze.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Mai	Alcune volte	Molte volte
c. Lavare i piatti o metterli nella lavastoviglie.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d. Mettere in ordine la casa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
e. Fare la spesa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
f. Aiutare a sollevare/portare cose pesanti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
g. Aiutare in questioni finanziarie come avere a che fare con le bollette, i soldi in banca, etc.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
h. Lavorare part time per portare a casa un po' di soldi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
i. Fare da interprete a qualcuno che vive con te, anche usando la lingua dei segni o altri sistemi di comunicazione.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
l. Aiutare qualcuno che vive con te a vestirsi o svestirsi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
m. Aiutare qualcuno che vive con te a lavarsi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
n. Aiutare qualcuno che vive con te a fare il bagno o la doccia.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
o. Fare compagnia a qualcuno che vive con te, es. sedersi insieme, leggere per lui/lei, parlare, giocare a carte.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
p. Dare un' occhiata a qualcuno che vive con te per assicurarti che sia tutto a posto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
q. Portare fuori qualcuno che vive con te, ad esempio per una passeggiata o a trovare amici o familiari.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
r. Portare i fratelli o le sorelle a scuola.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
s. Controllare i fratelli/sorelle mentre un adulto è nelle vicinanze.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
t. Controllare i fratelli/sorelle da solo/a.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

MACA-YC18 Copyright © 2012 Fiona Becker, Saul Becker, Stephen Joseph e Steve Regel. Tutti i diritti riservati. Sviluppato per Carers Trust da Young Carers International Research and Assessment, School of Sociology and Social Policy, University of Nottingham, University Park, Nottingham NG7 2RD.

Q8. COME MAI FAI TUTTE QUESTE COSE, OLTRE AD ANDARE A SCUOLA ED OCCUPARTI DEI TUOI HOBBY?

Q9. DI CHI TI PRENDI CURA?

Puoi scegliere più opzioni

- Mamma
- Moglie/ compagna del papa
- Papa
- Marito / compagno della mamma
- Fratelli/ Fratellastri. Se Sì, quanti: ___

- Sorelle/Sorellastre. Se Sì, quanti: ____
- Nonni. Se Sì, quanti: ____
- Altri parenti adulti (Per favore specifica): ____
- Amici di famiglia. Se Sì, quanti: ____
- Altro (Per favore specifica): ____
- Nessuno

Q10. PER QUALE MOTIVO LA PERSONA DI CUI TI PRENDI CURA HA BISOGNO DEL TUO AIUTO?

(Per favore rispondi sotto)

Q11. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI TI DESCRIVE MEGLIO?

(Seleziona tutte quelle che si possono riferire a te)

Mi prendo cura di qualcuno..:

Puoi scegliere più opzioni

- Che ha problemi di abuso di alcol, di farmaci, di droghe illegali o altre sostanze
- Che ha problemi correlati all'invecchiamento
- Che ha problemi psichici
- Che ha problemi fisici
- Affetto/a da malattie croniche
- Con una disabilità fisica
- Con una disabilità intellettiva
- Con una grave malattia (ad es. cancro, malattie cardiache etc.)
- Con una malattia mentale
- Di/Dei mio/miei fratelli - di/delle mia/mie sorelle
- Che non ha nessun problema particolare (non è malato)

Q12. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI TI DESCRIVE MEGLIO? (SELEZIONA TUTTE QUELLE CHE SI POSSONO RIFERIRE A TE)

Puoi scegliere più opzioni

- Svolgo molte faccende domestiche perché mia mamma/mio papa lavorano molte ore al giorno.
- Svolgo molte faccende domestiche perché in casa ci siamo solo io e mia mamma.
- Svolgo molte faccende domestiche perché in casa ci siamo solo io e mio papà.
- Svolgo molte faccende domestiche perché voglio occuparmene da solo/a.
- Svolgo molte faccende domestiche perché le faccio come piace a me.
- Svolgo molte faccende domestiche perché le faccende domestiche vengono suddivise tra i membri della famiglia.
- Svolgo molte faccende domestiche perché i miei genitori si prendono cura di qualcuno che ha bisogno di molto aiuto.
- Svolgo molte faccende domestiche perché i miei genitori devono lavorare molto per pagare i miei studi e questo è il mio modo di ripagarli.
- Svolgo molte faccende domestiche perché i miei genitori mi danno la paghetta per svolgere queste mansioni.
- Svolgo molte faccende domestiche perché i miei genitori lavorano in un'altra città.
- Lavoro (part time) per aiutare la mia famiglia.
- Devo andare con i miei genitori perché devo fare da interprete per loro.
- Svolgo molte faccende domestiche perché i miei genitori non sono in grado di farle da soli.
- Mi prendo cura dei miei fratelli perché i miei genitori lavorano.

Q13. COME TI FA SENTIRE QUESTA SITUAZIONE? PUOI DESCRIVERLA CON PAROLE TUE?

Q14. HAI MAI PARLATO CON QUALCUNO DI QUESTA SITUAZIONE?

- Sì No Non rilevante per me

Q15. PUOI RACCONTARCI COME È ANDATA?

Q16. PUOI DIRCI PERCHÉ NO?

Q17. DI SEGUITO TROVERAI ALCUNE DOMANDE RISPETTO A COME È ANDATA A SCUOLA DURANTE LA SCORSA SETTIMANA, MESE, SEMESTRE.

Devi inserire solo numeri! Se la tua risposta è "mai", scrivi "0"

	Ultima settimana:	Ultimo mese:	Ultimo semestre:
Quante volte sei stato a casa da scuola perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?			
Quante volte sei arrivato tardi a scuola perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?			
Quante volte ti sei sentito molto stanco ed incapace di concentrarti perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?			
Quante volte non hai avuto abbastanza tempo per prepararti in modo adeguato ad un compito in classe perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?			
Quante volte non hai potuto svolgere i compiti a casa perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?			

Q18. ADESSO PENSA ALLO SCORSO SEMESTRE.

Devi inserire solo numeri! Se la tua risposta è "mai", scrivi "0"

	Quante volte:
Ti è capitato di non riuscire a partecipare ad attività supplementari offerte dalla scuola perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?	
Ti è capitato di non riuscire a partecipare a gite/uscite scolastiche perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?	
Ti è capitato di non riuscire a partecipare ad attività extra-scolastiche perché hai dovuto aiutare un tuo familiare?	

Hai quasi finito, solo alcune altre domande su di te e sulla tua famiglia.

Q19. IN CHE PAESE SEI NATO/A?

- Italia
- Romania
- Albania
- Marocco
- Cina
- Altro (specifica): ____

Q20. IN QUALE PAESE È NATA LA TUA MAMMA?

- Italia
- Romania
- Albania
- Marocco
- Cina
- Altro (specifica): ____

Q21. IN QUALE PAESE È NATO IL TUO PAPÀ?

- Italia
- Romania
- Albania
- Marocco
- Cina
- Altro (specifica): ____

Q22. IL TUO PAPÀ HA UN LAVORO?

- Sì No Non lo so Non conosco o frequento mio padre

Q23. SE HAI RISPOSTO NO, PERCHÉ TUO PAPÀ NON HA UN LAVORO? SELEZIONA LA RISPOSTA CHE MEGLIO DESCRIVE LA SITUAZIONE.

- E' ammalato, o in pensione Sta cercando un lavoro
 E' casalingo o è a casa a tempo pieno Non lo so

Q24. LA TUA MAMMA HA UN LAVORO?

- Sì No Non lo so Non conosco o frequento mia madre

Q25. SE HAI RISPOSTO NO, PERCHÉ TUA MAMMA NON HA UN LAVORO? SELEZIONALA RISPOSTA CHE MEGLIO DESCRIVE LA SITUAZIONE.

- E' ammalata, o in pensione Sta cercando un lavoro
 E' casalinga, o e a casa a tempo pieno Non lo so

7.5. EDY-CARE STRUMENTI – VERSIONE PORTOGHESE



EDY-CARE PT

SURVEY SHORT TITLE: EDY-CARE PILOT

O presente instrumento de auto-avaliação foi desenvolvido no âmbito do projeto do programa Erasmus + “Metodologias e ferramentas educativas inovadoras para garantir a inclusão social dos jovens cuidadores” (EDY-care). O seu objetivo é dar aos docentes e não docentes, um conjunto de perguntas exploratórias para identificar os jovens cuidadores e avaliar os impactos (positivos e /ou negativos), das atividades associadas à prestação dos cuidados, na sua realização escolar, frequência, interação com os colegas, etc. Questões levantadas pelo questionário poderão posteriormente ser discutidas em conversas individuais e ser o ponto de partida para a implementação de ações de apoio ao jovem cuidador, dentro e fora do contexto escolar.

Caro(a) aluno(a),

Este questionário é sobre algumas coisas que tu fazes na vida quotidiana e como te sentes a respeito disso.

Não há respostas certas ou erradas, apenas queremos saber o que tu fazes e como te sentes em relação a isso.

Este questionário é completamente anónimo, e a tua participação é voluntária.

Q1. ÉS UMA RAPARIGA OU UM RAPAZ?

Rapaz Rapariga

Q2. EM QUE ANO TU NASCESTE?

Todas as famílias são diferentes (por exemplo, nem todos vivem com os dois pais; às vezes as pessoas vivem apenas com um deles, têm duas casas ou vivem com duas famílias) e nós gostaríamos de conhecer a tua.

Q3. POR FAVOR, RESPONDE À PERGUNTA SOBRE A CASA ONDE MORAS A MAIOR PARTE DO TEMPO E ASSINALA AS PESSOAS QUE MORAM CONTIGO.

Múltiplas respostas são possíveis

- Mãe Pai Madrasta (ou namorada do pai/parceira)
 Padrasto (ou namorado da mãe/parceiro) Eu vivo num orfanato ou casa de crianças
 Outra pessoa ou outro lugar (por ex., irmãos, avós). Por favor, especifica:

Q4. COMO AVALIAS A TUA SAÚDE GERAL?

- Excelente Boa Razoável Fraca

Q5. AQUI ESTÁ O DESENHO DE UMA ESCADA.

O número "10" representa o topo da escada, isto é, a melhor vida possível para ti e o "0", no outro extremo, representa a pior vida possível para ti.

Em geral, com base no exemplo da escada, onde sentes que te encontras neste momento?

Assinala na caixa seguinte o número que melhor descreve onde estás neste momento.

10	<input type="radio"/>	A MELHOR VIDA POSSÍVEL	😊
9	<input type="radio"/>		
8	<input type="radio"/>		
7	<input type="radio"/>		
6	<input type="radio"/>		
5	<input type="radio"/>		
4	<input type="radio"/>		
3	<input type="radio"/>		
2	<input type="radio"/>		
1	<input type="radio"/>		
0	<input type="radio"/>	A PIOR VIDA POSSÍVEL	😞

Q6. QUAL O NÍVEL DE SOBRECARGA QUE SENTES PELOS TRABALHOS ESCOLARES QUE TENS DE FAZER?

- Nenhuma Pouca Alguma Muita

Q7. INDICAMOS DE SEGUIDA ALGUNS TRABALHOS QUE OS JOVENS FAZEM PARA AJUDAR

Pensa sobre a ajuda que prestaste durante o último mês. Por favor, lê cada opção e assinala com um X a tua resposta para mostrar a frequência com que realizaste cada um dos trabalhos no último mês.

	Nunca	Algumas Vezes	Muitas Vezes
a. Limpas o teu próprio quarto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b. Limpas o quarto dos outros.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c. Lavas a loiça ou colocas-a na máquina de lavar.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d. Fazes reparações na casa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
e. Tomas a responsabilidade pela compra de alimentos.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
f. Ajudas a levantar ou a transportar coisas pesadas.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

g. Ajudas com as questões financeiras, como lidar com as contas, gerir dinheiro do banco, ir receber dinheiro.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
h. Trabalhas a tempo parcial para contribuíres com dinheiro para casa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
i. Interpretas, utilizas linguagem gestual ou usas outro sistema de comunicação para com a pessoa que cuidas.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
l. Ajudas a pessoa que cuidas a vestir-se ou a despir-se.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
m. Ajudas a pessoa que cuidas a lavar-se.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
n. Ajudas a pessoa que cuidas a tomar banho ou duche.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
o. Fazes companhia à pessoa que cuidas, ex. sentaste com ela, lêes para ela, conversas com ela.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
p. Ficas atento à pessoa que cuidas para te certificares de que ela está bem.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
q. Levas a pessoa que cuidas a sair, por ex. para uma caminhada ou a ver amigos ou familiares.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
r. Levas os irmãos e irmãs para a escola	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
s. Tomas conta dos teus irmãos ou irmãs enquanto outro adulto está por perto.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
t. Cuidas sozinho dos teus irmãos ou irmãs.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

MACA-YC18 Copyright © 2012 Fiona Becker, Saul Becker, Stephen Joseph & Steve Regel. Todos os direitos reservados. Desenvolvido por Carers Trust by Young Carers International Research and Evaluation, School of Sociology and Social Policy, University of Nottingham, University Park, Nottingham NG7 2RD.s.

Q8. O QUE É QUE FEZ COM QUE TIVESSES DE FAZER TODAS ESSAS COISAS, ALÉM DAS TUAS ATIVIDADES ESCOLARES E DOS TEUS "HOBBIES"?

(por favor, escreve a tua resposta abaixo)

Q9. QUAL A PESSOA A QUEM TU PRESTAS AJUDA?

(Múltiplas respostas são possíveis)

- Mãe
- Madrasta
- Pai
- Padrasto
- Irmãos/Meio irmãos. Se sim, quantos: ____
- Irmãs/Meio irmãs. Se sim, quantos: ____
- Avós. Se sim, quantos: ____

- Outro parente adulto (especifica): ____
- Amigo da família. Se sim, quantos: ____
- Outro (especifica): ____
- Eu não presto cuidados a ninguém

Q10. POR QUE RAZÃO PRECISA(M) DA TUA AJUDA A(S) PESSOA(S) DE QUEM CUIDAS?

(escreve a tua resposta abaixo)

Q11. QUAL DESTAS AFIRMAÇÕES TE DESCREVE MELHOR? (ASSINALA TODAS AS QUE SE APLICAM À TUA SITUAÇÃO).

Eu estou a cuidar de alguém...:

Múltiplas respostas são possíveis.

- Que tem problemas com o uso indevido de álcool, medicamentos prescritos, drogas ilegais ou outras substâncias
- Que tem problemas pela sua idade avançada ou envelhecimento
- Que tem problemas psicológicos
- Que tem problemas fisiológicos
- Que tem necessidade de cuidados de saúde continuados
- Com deficiência física
- Com dificuldades de aprendizagem
- Com uma condição de vida limitada
- Com uma doença de saúde mental
- De um irmão (s) /uma irmã (s)
- Sem nenhuma condição especial (não está doente)
- De uma comunidade lésbica, gay, bissexual ou transgénero
- De uma comunidade de viajantes
- De uma comunidade rural
- De uma comunidade de minorias étnicas

Q12. QUAL DESTAS AFIRMAÇÕES TE DESCREVE MELHOR?

(Assinala todas as que se aplicam a ti)

Múltiplas respostas são possíveis.

- Eu faço muitas coisas em minha casa porque minha mãe / pai trabalha(m) muitas horas.
- Eu faço muitas coisas em minha casa porque sou só eu e a minha mãe.
- Eu faço muitas coisas em minha casa porque sou só eu e o meu pai.
- Eu faço muitas coisas em minha casa porque quero fazê-las sozinho.
- Eu faço muitas coisas em minha casa porque gosto de as fazer à minha maneira.
- Eu faço muitas coisas porque compartilhamos as tarefas domésticas pelos membros da família.
- Eu faço muitas coisas em minha casa porque os meus pais cuidam de alguém que precisa de muita ajuda.
- Eu faço muitas coisas em minha casa porque os meus pais têm que trabalhar muito para financiar a minha escola e esta é a minha maneira de lhes retribuir.
- Eu faço muitas coisas em minha casa porque os pais dão-me uma mesada para o fazer.
- Eu faço muitas coisas em casa porque os meus pais trabalham longe.
- Eu trabalho (part-time) para poder ajudar a minha família.
- Eu acompanho os meus pais porque eu tenho que traduzir /interpretar para eles.
- Eu faço muitas coisas porque os meus pais não conseguem fazê-las sozinhos.
- Eu faço muitas coisas porque os meus pais pedem-me
- Eu faço muitas coisas porque a colaboração na família é importante para mim
- Eu faço muitas coisas porque isso me faz sentir uma pessoa mais madura e responsável
- Eu faço muitas coisas porque acho que é meu dever
- Eu faço muitas coisas porque é a minha maneira de retribuir os sacrifícios que os meus pais fizeram por mim
- Eu faço muitas coisas porque é importante para mim dedicar-me aos outros
- Eu faço muitas coisas porque ajudar aqueles de quem eu amo dá-me uma sensação de satisfação
- Eu tomo conta dos meus irmãos porque os meus pais trabalham.

Q13. COMO TE SENTES COM ESSAS TAREFAS QUE TENS DE FAZER?

Q14. JÁ FALASTE COM ALGUÉM SOBRE ESTA SITUAÇÃO?

- Sim Não Não é importante para mim

Q15. PODES DESCREVER COMO CORREU?

Q16. PODES DIZER PORQUE NÃO FALASTE?

Q17. RESPONDE ÀS PERGUNTAS SOBRE O MODO COMO CORREU A TUA VIDA ESCOLAR DURANTE A ÚLTIMA SEMANA OU MÊS.

Números apenas! Se a tua resposta é "nunca", escreve "0".

	Quantas vezes na última semana:	Quantas vezes no último mês:	Quantas vezes no último semestre:
Quantas vezes estiveste ausente da escola por causa de teres de cuidar de alguém?			
Quantas vezes chegaste atrasado à escola por causa de teres de cuidar de alguém?			
Quantas vezes te sentiste muito cansado e incapaz de te concentrar nas aulas por teres de cuidar de alguém?			
Quantas vezes não tiveste tempo suficiente para te preparares adequadamente para um teste por teres de cuidar de alguém?			
Quantas vezes não fizeste os teus trabalhos de casa por teres de cuidar de alguém?			

Q18. AGORA, Foca-te no último semestre

Números apenas! Se a tua resposta é "nunca", escreve "0".

	Quantas vezes:
Por teres de cuidar de alguém, não tens tido a oportunidade de participar nas atividades adicionais oferecidas pela escola?	
Por teres de cuidar de alguém, não tens podido participar nas viagens escolares / excursões?	
Por teres de cuidar de alguém, não tens conseguido participar em atividades fora do horário escolar?	

Estás quase a terminar, só mais algumas perguntas sobre ti e a tua família.

Q19. EM QUE PAÍS TU NASCESTE?

Portugal

PALOPS

- Brasil
- Ucrânia/Roménia/Moldávia/Rússia
- China
- Outro (especifica): ____

Q20. EM QUE PAÍS NASCEU A TUA MÃE?

- Portugal
- PALOPS
- Brasil
- Ucrânia/Roménia/Moldávia/ Rússia
- China
- Outro (especifica): ____

Q21. EM QUE PAÍS NASCEU O TEU PAI?

- Portugal
- PALOPS
- Brasil
- Ucrânia/Roménia/Moldávia/ Rússia
- China
- Outro (especifica): ____

Q22. O TEU PAI TEM UM EMPREGO?

- Sim Não Não sei Não conheço ou não tenho contato com o meu pai

Q23. SE NÃO, PORQUE RAZÃO O TEU PAI NÃO TEM EMPREGO? POR FAVOR ASSINALA NESTA CAIXA, A CONDIÇÃO QUE MELHOR DESCREVE A SITUAÇÃO.

- Ele está doente, ou reformado
- Ele está a procura de um emprego
- Ele cuida de outros, ou ele está a tempo inteiro em casa
- Eu não sei

Q24. A TUA MÃE TEM UM EMPREGO?

- Sim Não Não sei Não conheço ou não tenho contato com a minha mãe

Q25. SE NÃO, PORQUE RAZÃO A TUA MÃE NÃO TEM EMPREGO? POR FAVOR ASSINALA NESTA CAIXA, A CONDIÇÃO QUE MELHOR DESCREVE A SITUAÇÃO.

- Ela está doente, ou reformada
- Ela está a procura de um emprego
- Ela cuida de outros, ou ela está a tempo inteiro em casa
- Eu não sei

